IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 7/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20 Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ult. quarto - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.33. Trieste, Sabato 11 Gennaio 1896. Oggi: S. Iginio. — Domani: S. Ernesto. N. 5116

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione nell'Eritrea — Particolari sull'attacco a Macallè — Commenti dei giornali — Una nuova spedizione — Partenza di truppe. ROMA 10 (N). Per tutta la giornata sono corse in città le più strane ed opposte notizie, prive di qualsiasi serietà. Bisogna che i lettori stiano in guardia contro simili dicerie. Ai ministeri della guerra e degli esteri dicono di nulla sapere e si rifiutano di comunicare le notizie, che certamente sono arrivate, dicendo che nulla è giunto. Pare vi sia contrasto fra i due ministeri intorno al modo di tradurre le notizie, che sono in cifra. L'opinione publica biasima le comunicazioni dei giorni passati, le quali facevano credere che Menelik fosse ancora lontano. Si dice che fin dal 4 gennaio il generale Baratieri avesse informato il governo dell'avanzarsi di Menelik e si aggiunge che il ministero degli esteri si rifiutò di comunicare questa notizia, dando informazioni contraditorie e infondate.

Domani sera l' onor. Crispi tornerà da Napoli ed è certo che il suo ritorno metterà un po' d'ordine in questo importante servizio delle comunicazioni al publico.

L'*Agenzia italiana* spiega in due modi la mancanza di notizie da Macallè: primo - gli scioani hanno circondato Macallè anche dal lato nord e le comunicazioni fra Macallè ed Adigrat sono quindi interrotte; — secondo: il generale Baratieri si è mosso da Adigrat in aiuto del maggiore Galliano e non può mandare notizie che ad operazioni incominciate.

La seconda ipotesi apparisce come la più verosimile. Baratieri già annunziava che presto avrebbe ripreso l' offensiva e perciò si ritiene che si sia avanzato.

ROMA 10 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Adigrat, senza data, i seguenti particolari sull'attacco degli scioani a Macallè: Uno dei primi ad avvicinarsi al forte fu il fitaurari Gobaje, che si insinuò in un rifugio vicino ad uno dei nostri fortini avanzati. Uno di questi era, come parecchi altri, minato; le trombe del forte avendo a tempo opportuno sonato la ritirata, i nostri ascari abbandonarono in fretta il rifugio, lasciandovi qualche effetto di loro proprietà. Subito una quarantina di scioani invasero il rifugio, che venne tosto fatto saltare mediante l'esploditore Breguet. Gli scioani saltarono tutti in aria; uno fu visto saltare proprio insieme alla mantellina di un ascaro, che egli aveva rubata. Questi particolari circolano fra i nostri soldati, ma non risultano dalla lettera del maggiore Galliano, il quale, in proposito, dice soltanto che il nemico subì perdite considerevoli.

ROMA 10 (N). Il corrispondente del *Popolo romano* telegrafa in data 8, confermando i dettagli già noti sull' attacco a Macallè. Aggiunge che si ritiene imminente l' avanzata di Baratieri. Perciò credesi che Baratieri sia partito da Adigrat e che mancheranno notizie finchè la spedizione non sia terminata.

Il corrispondente berlinese del *Popolo romano* telegrafa che in Germania si seguono con interesse e simpatia gli avvenimenti d'Africa, facendo voti per il trionfo delle armi italiane.

ROMA 10 (N). L' *Italia militare* dice che due battaglioni partiranno domenica ventura e tre altri martedì prossimo: porteranno seco batterie e molto materiale da guerra. Ignorasi se si recheranno ad Adigrat oppure a Cassala, essendovi qualche preoccupazione anche dalla parte dei dervisci, un corpo dei quali è giunto a Ghedaref. I nuovi battaglioni saranno comandati dal colonnello Nava e dai maggiori Angelotti, Vandiol e Branchi.

Il *Fanfulla* dimostra che se anche Macallè dovesse arrendersi, perchè soprafatto dal numero, non si deve biasimare il generale Arimondi, che per volerlo mantenere e difendere vi lasciò la guarnigione. Macallè dopo Amba Alagi ha servito egregiamente a trattenere l'onda nemica, che altrimenti si sarebbe riversata celeremente sopra Adigrat.

La *Tribuna*, considerando che oltre il dispaccio, comunicatovi, non è pervenuto alcun dispaccio di Mercatelli, trae la conseguenza che ad Adigrat non è giunta alcun'altra notizia o che non si permise al proprio corrispondente di mandarne.

L'*Opinione*, biasimando il generale Baratieri per le incertezze delle notizie, narra che dopo Amba Alagi il governatore venne sollecitato a far sapere al governo quali e quanti rinforzi gli abbisognassero. Baratieri rispose di non avere ancora un'idea chiara sulla situazione. Prolungandosi l'indugio ed essendo urgenti le risoluzioni da prendersi dal governo per preparare truppe e trasporti, Crispi telegrafò a Massaua in questi termini: «Parmi che vi sieno confusione ed incertezza nelle vostre notizie. Badate che si tratta dell' onor vostro e dell'onore del paese. Quando avrete un'idea chiara sulla situazione, forse non saremo più in tempo per ispedire rinforzi.» Solo dopo questo dispaccio, il generale Baratieri indicò la cifra che gli parve sufficiente. Il ministero inviò rinforzi maggiori. Nei giorni scorsi il governo chiese nuovamente a Baratieri, se avesse bisogno di altri rinforzi. Il generale rispose negativamente, adducendo difficoltà logistiche e di approvigionamento. Pure fino da ieri si sono dati ordini per la partenza di nuovi battaglioni. L'*Opinione* si riserva a far luce intera su tutto.

ROMA 10 (N). L'attacco a Macallè non si fece dal lato nord, perchè la roccia da quella parte precipita a picco. Nella pianura vi sono villaggi più importanti. La nostra artiglieria ottenne ottimi risultati anche a grande distanza. Durante la notte, fuori della portata dei nostri fucili, vedevansi i bivacchi degli scioani. Mercatelli conferma che il re del Goggiam si trova nel campo scioano. Le razzie commesse nel Beghemeder erano indizii del suo passaggio.

Si è preparata un'immensa quantità di munizioni e materiale da guerra, pronti ad essere imbarcati. Si sta allestendo tutto l'occorrente per una nuova e grossa spedizione, la cui formazione dipenderà dagli eventi. I quadri dell'ufficialità del corpo di spedizione complementare si sono formati oggi al ministero.

ROMA 10 (N). Secondo una voce che corre nei corridoi di Montecitorio, il silenzio odierno sarebbe indizio di gravi notizie. I ministri presenti in Roma si videro oggi per uno scambio di idee; molti dispacci furono mandati a Crispi. Mocenni fu per tutta la giornata al ministero della guerra.

L' *Italia militare* assicura che il governo ha sempre inviato al generale Baratieri rinforzi maggiori di quelli da lui chiesti. Macallè avrebbe un battaglione d' indigeni, ossia 600 uomini, 150 soldati bianchi, 300 uomini delle bande e 4 cannoni da montagna.

ROMA 10 (N). Si conferma la voce che il tiro dei due o tre cannoni scioani fosse diretto dai francesi che seguono Menelik al campo e precisamente un certo Clochette ex ufficiale di artiglieria nell'esercito francese e Moudon Devidaillet. Nel campo si troverebbe pure il famigerato ingegnere Chefnoux, gran fornitore di armi dell'esercito scioano. I cannoni da campo sarebbero piccoli cannoni-*revolvers* Hotckins, di 56 millimetri, in uso presso tutte le marine da guerra. I proiettili sono piccolissimi, ma di lunga gittata e di gran forza di penetrazione, adatti a forare le torpediniere. Tali qualità balistiche, spiegano come le palle passassero al disopra del forte.

Iersera all'*hôtel Quirinale*, molti signori e signore inglesi, che stavano pranzando, avendo sentito che era stato respinto da Macallè l'attacco degli scioani, proruppero in applausi con *urrah* all'Italia e brindisi all'esercito italiano.

ROMA 10 (N). Il ministero della guerra ha invitato, con telegramma circolare, tutti i comandi di reggimento, a preparare nuove truppe per l'Africa. Pare che fra domenica e lunedì si manderanno in Africa 3000 uomini, essendosi ottenuto il passaggio per Zeila. Si conferma la voce che il generale Orero sia destinato a comandare la spedizione di conquista dell' Harrar.

MILANO 10 (N). In seguito ad ordine telegrafico giunto questa notte, stasera partì per Napoli il quindicesimo battaglione d'Africa. Alla stazione erano raccolte oltre cinquemila persone, che salutarono i soldati con clamorose ovazioni all'esercito.

ROMA 10 (N). Dispacci da Reggio Emilia, Torino, Asti, Forlì, Rimini, Ravenna e Belluno, annunziano che oggi seguì da quelle città la partenza per Napoli degli ufficiali e dei reparti di truppe destinati per l'Africa. In tutte le città, la popolazione fece ai partenti entusiastiche dimostrazioni di saluto.

GENOVA 10 (N). Il piroscafo *Washington* della *N. G. I.* giunto qui oggi, ricevette ordine telegrafico di partire immantinenti per Napoli, onde imbarcare truppe per l'Africa.

NAPOLI 10 (N). Domenica partiranno per Massaua il *Singapore* col quindicesimo e sedicesimo battaglione, e l'*Adria*, col diciasettesimo battaglione d' Africa. Lunedì partirà il *Washington* oppure il *Vincenzo Florio*, col diciottesimo battaglione d'Africa e col terzo battaglione bersaglieri.

ROMA 10 (N). Le ultime informazioni asseverano che prima che cominciassero le ostilità contro Macallè, Maconnen licenziò l' interprete Felter, che trovavasi al campo scioano, in seguito a richiesta dello stesso Maconnen, durante le trattative di pace. Felter non si sarebbe sentito più sicuro al campo scioano.

MESSINA 10 (N). Essendo arrivato in questo porto il piroscafo inglese *Abana* quello stesso che caricò a Trieste, nel febraio 1895, i famosi fucili, la cui destinazione rimase ignota, un giornalista ha voluto intervistare il capitano Foreman, successore del capitano Brady, che comandava il piroscafo all'epoca della misteriosa spedizione. Il capitano Foreman dichiarò che l'*Abana* caricò a Trieste 400 tonnellate di fucili, con destinazione per il Queensland. Invece il piroscafo mutava poi, per altri ordini avuti, destinazione, e sbarcava i fucili a Shanghai, destinati per l' esercito cinese.

ROMA 11 (N). ore 3.10 ant. In questo momento si è sparsa la notizia di una grande vittoria italiana a Macallè. Nei circoli politici e giornalistici vi è una stragrande animazione.

Gli spagnuoli a Cuba. — Una grande sconfitta degli insorti. MADRID 10 (N). Il maresciallo Martinez Campos telegrafa dall' Avana: Il generale Navarro raggiunse a Guanajag il grosso degli insorti, comandati da Maceo e Gomez. Li attaccò e li disperse; gli insorti abbandonarono armi e cavalli, lasciando sul terreno 20 morti. Essi ripiegarono su Cerba, stretti da vicino dalla colonna del generale Loque, che li attaccò nuovamente nell' oscurità della notte disperdendoli ancora. In questo secondo scontro gli insorti ebbero 31 morti e molti feriti. Subito dopo sopravvenne la colonna del generale Valdes, che contribuì alla completa sconfitta del nemico. E' assolutamente falso che Martinez Campos abbia presentato le dimissioni o pensi di presentarle; lo stesso maresciallo telegrafa smentendo le informazioni dei giornali in proposito.

Il conflitto anglo germanico. - L'attitudine della Russia — Il principe Bismarck. — Situazione tranquillante in Africa. — Arresti. PARIGI 10 (N). Il governo assicura che entro la prossima settimana sarà perfettamente noto quale condotta, d' accordo con la Francia, assumerà la Russia nell' attuale conflitto anglo-germanico.

VIENNA 10 (N). Da Londra ha la *N. F. Presse*: La republica dell' Africa meridionale pretende serie garanzie che le invasioni nei suoi dominii non si ripeteranno.

LONDRA 10 (B). Corre voce che il governo ordinerà la formazione di una seconda squadra mobile.

L' *Agenzia Reuter* ha da Johannesburg che l' autorità, sotto l' imputazione di alto tradimento, ha proceduto la scorsa notte all' arresto di ventidue membri del comitato riformatore, fra cui si trova il colonnello Rhodes, fratello del ministro Cecil Rhodes. Gli arrestati vennero tradotti a Pretoria. La città di Johannesburg è ritornata alla calma. Alla borsa e sul mercato si conclusero però pochissimi affari. Tutti i negozî si riapersero.

LONDRA 10 (N). L' agitazione contro i tedeschi perdura. Molte fabriche di merletti hanno licenziato i commessi tedeschi, che stavano a loro servizio. La stampa ammonisce il publico a non acquistare merci tedesche. Parecchie ditte hanno rotto completamente i loro rapporti con case germaniche.

VIENNA 10 (N). Da Johannesburg telegrafavasi alle 9 antimeridiane alla *N. F. Presse*: L'ordine è stato ristabilito; i capi dei ribelli furono arrestati.

LONDRA 10 (N). Per la squadra mobile vennero allestite dodici torpediniere ed armati due incrociatori.

LAURENZO MARQUEZ 10 (B). E' arrivata la nave da guerra germanica *Condor*.

BERLINO 10 (N). Il deputato Kardorf, che è reduce da Friedrichsruhe, soggiorno di Bismarck, racconta che il vecchio cancelliere per la prima volta, dopo tanti anni, trovò occasione di rallegrarsi del contegno del proprio successore.

BERLINO 10 (N). La situazione nel Transvaal non è più inquietante; si spera che la vertenza sarà fra breve completamente appianata e che lo *status quo* sarà mantenuto.

LONDRA 10 (N). Il presidente del Transvaal Krüger ha risposto in termini cortesissimi al dispaccio speditogli da sir Robinson, a nome della regina Vittoria. Krüger pregò Robinson di voler essere suo interprete presso la regina.

Dieta boema. PRAGA 10 (N). Nell' odierna seduta della Dieta i deputati giovani czechi Adamek, Niemec, Krejci e consorti avanzano la proposta che la Dieta, in occasione del cinquantesimo anniversario di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, voglia stabilire un fondo di 500 mila fiorini per soccorrere la piccola industria. Detto fondo dovrebbe portare il nome dell' imperatore Francesco Giuseppe.

Il deputato Bucquoy, a nome del grande possesso, dichiara di aver ieri presentato la propria proposta sul modo di passare all'elezione delle commissioni con la supposizione che nelle elezioni per curie ambedue le nazionalità, tedesca e boema, venissero in egual modo prese in considerazione. Ciò non essendo avvenuto da parte di un partito, domanda spiegazioni. Il deputato Lippert, a nome del *club* tedesco, dice che il suo partito, nell'adunanza tenuta, non fece calcolo che dei proprii candidati tedeschi soltanto per un malinteso. Aggiunge che il *club* è pronto, alla prossima occasione, ad introdurre modificazioni, osservando non potersi far parola di atti dimostrativi o di intenzioni offensive, da cui il partito è pienamente lontano. Il dott. Engel, a nome del *club* boemo, dichiara di prender nota con piacere e sodisfazione delle dichiarazioni degli onorevoli preopinanti; osserva che per il momento non puossi più cambiare il conchiuso preso dal suo partito, ed aggiunge di sperare però che alla prossima occasione si possa trovare una via d' uscita di comune sodisfazione. Dopo di ciò si passa all'ordine del giorno.

PRAGA 10 (B). Dopo le dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei partiti, la Dieta passa a nuove elezioni delle commissioni, in cui gli czechi, nelle curie delle città e dei comuni rurali, eleggono, in base ai conchiusi di ieri, soltanto candidati czechi. Nelle elezioni di tutta la Dieta però i tedeschi, con l'aiuto del grande possesso, riacquistano i voti perduti in quelle delle curie, cosicchè rimane inalterata la parità tanto fra le curie quanto fra le nazionalità. Domani prossima seduta. All' ordine del giorno figura la proposta d' indirizzo del deputato Herold.

Il ritiro del conte Thun. LEOPOLI 10 (N). Giornali polacchi, ordinariamente bene informati, dicono di sapere da fonte attendibile che il conte Thun si ritirerà dal posto di luogotenente della Boemia ancor prima della chiusura della Dieta. Il contegno da lui tenuto all' ultima seduta sarebbe spiaciuto nei circoli più alti.

Dieta della Bucovina. CZERNOWITZ (B). Oggi con la consueta cerimonia si è aperta la Dieta della Bucovina.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 10 (B). *Tavola dei rappresentanti.* A grande maggioranza la Tavola dei rappresentanti approva il capitolo «Presidenza del Consiglio» e respinge tutte le mozioni, fra cui anche quella del deputato Ugron, proponenti la rottura delle trattative per la rinnovazione del comprompromesso con l'Austria. Prima che si passasse alla votazione, il presidente dei ministri Banffy combattè punto per punto le asserzioni di Ugron, rilevando il rispetto che l'imperatore Francesco Giuseppe ha sempre portato alla costituzione. Parlando del compromesso economico-finanziario con l'Austria e precipuamente delle trattative a tale scopo pendenti, il barone Banffy dichiarò che il costituzionalismo in Austria non corre alcun pericolo. Dalle parole pronunciate dal conte Badeni e qui dentro riportate — proseguì l'oratore — una cosa sola si può rilevare: che il gabinetto austriaco non è uscito dal grembo del Parlamento, o, meglio, dei partiti parlamentari. Il governo ungherese si crede obligato a conservare e quindi a rinnovare un compromesso, che per il nostro paese significa un vantaggio. A tale scopo credette bene di avviare trattative preliminari, che si limitarono ad un puro scambio di idee senza entrare nel merito della questione e senza prendere alcun conchiuso. La questione delle quote, con cui ogni parte della monarchia dovrà contribuire, è cosa che riguarda la deputazione a questo chiamata. Tutte le voci messe in giro su tale argomento non hanno ombra di vero. Nella prima quindicina di febraio ambidue i governi presenteranno ai rispettivi parlamenti analoghi progetti di legge, relativi alla nomina e all'invio della sunnominata deputazione.

Per gli stipendi degli impiegati in Austria. VIENNA 10 (N). Il progetto di legge del governo per la sistemazione degli stipendii degli impiegati stabilirà le seguenti modificazioni: Per la XI classe di rango saranno fissate tre categorie di 700, 800 e 900, invece di quelle ora vigenti di 600, 700 e 800, e il tempoper passare da una categoria alla superiore sarà fissato a due anni, che sostituiranno gli attuali quinquennii; per la X classe di rango invece delle categorie 900, 950 e 1000 verranno stabilite categorie di 1100, 1200 e 1300, e il tempo di passaggio da una all' altra sarà di tre anni; per la IX classe di rango alle attuali categorie di 1100, 1200 e 1300 verranno sostituite tre categorie di 1400, 1500 e 1600, e il tempo di passaggio in queste sarà di quattro anni; per la VIII classe di rango saranno stabilite categorie di 1800, 2000 e 2200, in sostituzione delle vigenti 1200, 1400 e 1600, e per esse rimaranno in vigore i quinquennii.

L'imperatore Francesco Giuseppe al casino militare. VIENNA 10 (B). L' imperatore Francesco Giuseppe ha assistito oggi al Casino militare, ad una conferenza del maggiore Schirmbek sull' importanza della composizione dei quartieri principali e del servizio interno, considerato il caso di guerra. Il monarca a conferenza finita si congratulò con l' oratore, dimostrandosi oltremodo sodisfatto e conversò alcun tempo con parecchi generali.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 10 (B). Nei circoli di Corte si dice che il re e la regina si recheranno a visitare l' imperatrice vedova di Russia, Maria Feodorowna, soggiornante ora sulla riviera francese. Si aggiunge che lo czar e la czarina in autunno visiteranno la famiglia imperiale danese.

BELGRADO 10 (N). Nei circoli di corte si dichiara pienamente infondata la notizia di un preteso viaggio a Pietroburgo dell'ex re Milan.

Il Brasile e l'immigrazione. LEOPOLI 10 (N). La gazzetta *Lwowska* annuncia che il governo brasiliano ha sospeso l'emissione di biglietti di viaggi gratuiti onde soleva favorire l'immigrazione.

Associazione segreta scoperta. LEOPOLI 10 (N). Comunicasi da Varsavia: La polizia russa è riuscita per un caso fortunato a scoprire un' associazione segreta che nel territorio irrigato dalla Vistola, da molto tempo già andava persuadendo i contadini polacchi ad emigrare in America. I membri ingannavano i contadini con false promesse di grandi guadagni, li attendevano poscia in agguato, quando sapevano che essi si sarebbero recati alla stazione, e dopo averli derubati li assassinavano. Uno degli assassini, di nome Zelefski, venne arrestato; i suoi complici riuscirono a sfuggire alla polizia.

La facenda Lebaudy. PARIGI 10 (N). Procede alacremente l' istruttoria contro le persone, che, con un mezzo o con l'altro, estorsero denaro al defunto Max Lebaudy. La facenda prende sempre maggiori dimensioni. Oggi nel pomeriggio vennero sequestrati moltissimi documenti, che contribuiranno indubiamente a far piena luce. Nei circoli giornalistici si parla del noto Jacques Saint-Cère, che, a quanto pare, sarebbe pure compromesso.

PARIGI 10 (N). Il noto italofobo Saint-Cère è stato arrestato questa sera.

L' estradizione di Hammerstein. TRANI 10 (N). La sezione di accusa ha accolto la domanda di estradizione del barone Hammerstein.

L'affare dei tre principi abissini. BERNA 10 (B). Il giornale *Bund*, scrivendo ancora dei tre abissini arrestati in Italia e tradotti a Massaua quali ostaggi, dice che nuove indagini condussero alla conclusione che il dott. Migliorini non fu tanto estraneo alla loro partenza, come dapprima sosteneva. Egli dovette finalmente confessare, che da Neuenburg mandò al dott. Traversi un telegramma, sottoscritto Pietro, che annunciava la partenza dei tre abissini per Chiasso. Il dott. Migliorini presentò al giudice istruttore accusa di diffamazione contro l'*Agenzia Havas*. Le sue dichiarazioni confermano che i tre partirono per l' Italia per loro esclusiva volontà e con perfetta coscienza del viaggio e delle difficoltà che avrebbero incontrate.

Ambasciatori in udienza. COSTANTINOPOLI 10 (B). Il sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore germanico, barone de Saurma, il barone Calice, ambasciatore austriaco, e Piesl.

La spedizione Bòttego. ROMA 10 (N). La Società geografica italiana ricevette notizie della spedizione Bòttego nella Somalia italiana. La spedizione da Comia sull' Uebi Scebeli, è giunta senza molestie, il 31 ottobre 1895 a Decie, alle acque Saha. La spedizione intendeva procedere verso Lughi, ove sarebbe giunta il 10 novembre. Molto ricchi e vari sono i materiali scientifici finora raccolti. Tutti i membri della

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 75

— E' vero — replicava il presidente — ma avete confessato voi stessa che tra il momento che seguì la loro partenza e quello in cui vostro marito è stato ucciso, parecchi minuti sono trascorsi.

— Come avete impiegato questo spazio di tempo?

— A pregare, signore, a implorare da Colui nel quale speravo, di darmi la forza di compiere fino alla fine il sacrifizio al quale ero risoluta.

— L'accusa pretende, che, se non avete introdotto voi stessa l' imputato Roberto Dauray, per lo meno gli avete fornito i mezzi di entrare nel palazzo di Noinville dove lo aspettavate.

— Quali mezzi?

— Prendendo l'impronta della serratura e mettendolo in grado di farsi fare una chiave che aprisse quella porta per la quale è evidentemente entrato; per la quale è evidentemente fuggito dopo la perpetrazione del delitto.

— Infatti, ho inteso parlare di queste cose... Ho inteso dire che i ladri e gli assassini di professione, prendevano l'impronta delle serrature per entrare negli appartamenti chiusi, di notte...

Ma io sarei molto imbarazzata a dire in che consista quest'operazione...

Sono cose che non fanno parte dell'educazione delle ragazze.

Il presidente si morse le labbra e nella sala vi furono alcune voci di approvazione.

— D'altra parte — prosegnì Giovanna — era la prima volta che mettevo i piedi nel palazzo del conte di Noinville e non so in qual momento avrei potuto dedicarmi all'esercizio di cui parlate.

— Sia! — rispose con fare secco il presidente. — E' possibile che l'impronta non sia stata presa da voi. Allora sarebbe stata presa dal vostro complice, il dottor Dauray. Dopo tutto, questo poco importa. Giacchè è certo che dopo la sua partenza i catenacci sono stati spinti, il che prova luminosamente che l'assassino, chiunque egli fosse, aveva delle intelligenze nell'interno.

In questo momento un giurato che pareva aver seguito questa parte del dibattimento con un'attenzione particolare, si alzò e chiese di fare una domanda al presidente.

— Che desiderate sapere? gli domandò quest'ultimo, in mezzo alla curiosità generale sempre più eccitata e che cominciava a prendere un carattere sempre più favorevole alla principale accusata.

— Desiderei sapere, signor presidente, se la serratura di cui si tratta si trova in tribunale.

— No, signor giurato.

— E la chiave falsa che avrebbe aperto la porta della via di Verneuil, vi è?

— Nemmeno, signor giurato.

Questa chiave non è stata trovata.

— Non ne esiste che una, quella che serviva al giardiniere e che non è punto uscita dalle sue mani, o da quelle dei servi della casa, il che è provato in una maniera indiscutibile.

— Allora la chiave falsa non ha potuto essera fatta che dietro l'impronta di cui parliate, sig. presidente?

— Certamente.

Il giurato ebbe come un sorriso ironico.

— Che il sig. presidente mi scusi di aver preso la parola e interrotto l'interrogatorio... ma mi prenderò la libertà di pregare il sig. presidente di far portare in tribunale per la prossima seduta, la serratura in questione e la chiave che vi si adatta.

— Sarà fatto, giacchè lo desiderate, benchè io non comprenda l'importanza che ciò possa avere.

— La comprendo io, fece il sig. Thilzelmann, che aveva ascoltato con una singolare attenzione questo scambio di parole. Aggiungerò anche al voto espresso dal sig. giurato che si faccia venire domani un perito fabro-ferraio.

— Confesso che non vedo l'utilità... replicò il presidente abbastanza sorpreso.

— Appoggio la domanda del sig. avvocato, per ciò che riguarda la presenza di un perito — riprese il giurato.

Era una domanda che stavo per fare, quando il sig. Thilzelmann — mi ha prevenuto. — Sì è una cosa importantissima — continuò il sig. Thilzelmann e io mi spiego perfettamente il pensiero del sig. giurato.

— Domani dunque — concluse il presidente — sarà portata qui la serratura e chiamato un perito.

Se in questo momento i membri del tribunale avessero gettato gli occhi sul banco occupato dai rappresentanti della stampa, sarebbero stati molto sorpresi di vedervi un uomo pallido come un morto, con la fronte bagnata di un sudore freddo, e il cui atteggiamento era più che compromettente.

Quest'uomo era Prospero Martin.

Fin dal principio dei dibattimenti la sua emozione era molto profonda e la sua angoscia molto pungente.

Per quanto sicuro fosse l'atto di accusa, per verosimili e numerose che fossero le prove accumulate sulla testa dei due imputati, l'assassino temeva sempre che una parola, un particolare inatteso, una circostanza imprevista, come accade spesso in questi dibattimenti publici, non venisse a cambiare il corso degli avvenimenti, a provare la innocenza di Roberto e di Giovanna e a lanciare la giustizia su di un altro sentiero all'estremità del quale egli vedeva il patibolo innalzato per lui.

La sua emozione e i suoi terrori erano andati sempre crescendo al momento dell'interrogatorio di Giovanna.

E quando intese che chiedevano di esaminare la serratura e la chiave — senza comprendere con quale scopo — fu preso da un brivido di spavento. Che voleva dir questo?

Che volevano sapere?

Era un fatto che minacciava la sua sicurezza?

Fortunatamente per lui, nè i giudici, nè i giurati, nè il publico pensavano affatto a lui.

Tutti gli sguardi convergevano verso coloro che avevano preso la parola e sollevato un'incidente di udienza che preoccupava tanto più le menti in quanto che nessuno si spiegava dove volessero andare a parare, nè quali nuovi elementi sarebbero portati in causa.

Ma era tardi; tutti erano stanchi.

Il presidente levò la seduta, rimettendo a domani l'interrogatorio di Roberto Dauray.

(*Continua*).

spedizione godevano al momento dell'invio dell'ultima lettera, ottima salute.

La colonia «Regina Margherita». UDINE 10 (N). Nel pomeriggio partirono per Genova, onde imbarcarsi per Massaua, 113 contadini friulani, chiamati a colonizzare il fertilissimo altipiano di Godefelassi, nell'Eritrea. Formeranno la colonia Regina Margherita. La spedizione vien fatta per cura del Comitato per la colonizzazione dell'Eritrea, presieduto dal senatore Alessandro Rossi di Schio.

La crisi municipale a Torino. TORINO 10 (N). Oggi il Consiglio tenne un'altra seduta, per alcune comunicazioni del sindaco e della Giunta. Prima che cominciasse la seduta, sotto il palazzo municipale s'erano assembrate alcune migliaia di cittadini, che applaudirono i consiglieri liberali al loro arrivo. Al principio della seduta il sindaco annunziò che in seguito all'ultimo voto del Consiglio, egli e la Giunta rassegnavano le dimissioni dalle cariche che occupavano. I consiglieri clericali tentarono appianare l'incidente dichiarando che la votazione sui crediti per le festività nazionali era priva di carattere politico. Il sindaco malgrado ciò si dichiarò irremovibile nella presa determinazione. Mercoledì il Consiglio si riunirà nuovamente per procedere all'elezione di una nuova amministrazione comunale, in luogo della dimissionaria. Dopo la seduta, fu improvvisata una imponente dimostrazione popolare, che, acclamando al sindaco, si recò a fischiare sotto al palazzo arcivescovile e alla redazione della clericale *Italia reale*.

Un nuovo membro della «Legion d'onore». PARIGI 10 (B). Il professor Virkow, in occasione del centesimo anniversario della fondazione dell'istituto di Francia, venne nominato commendatore della Legion d'onore.

Principe gran cordone. BELGRADO 10 (N). Il principe Nicolò del Montenegro verrebbe insignito del gran cordone dell'ordine di San Sava serbo per i suoi meriti letterarii.

Una torpediniera perduta. LUINO 10 (N). Si conferma la perdita della torpediniera N. 19. L'equipaggio era composto di 8 uomini e 4 guardie doganali.

Il dividendo della Ferrovia Meridionale. VIENNA 10 (N). Relativamente al dividendo, che stabilirà la società per azioni della Ferrovia Meridionale, si afferma che esso verrà aumentato, ma che s'ignora in quale misura. L'importo, di cui detto dividendo dovrà essere elevato, sarà stabilito alcune settimane prima della adunanza generale degli azionisti.

I dissensi alla Corte germanica. BERLINO 10 (N). Il principe Federico Leopoldo, trascorso il suo arresto di camera, si è annunciato in via d'ufficio. Fra lui e l'imperatore non è avvenuta riconciliazione. La coppia principesca partirà prossimamente per un lungo viaggio al sud.

Fabricanti di birra in adunanza. BERNA 10 (B). Ieri si riunirono in adunanza a Olten tutti i proprietari di fabriche di birra svizzere. In essa si decise di opporre energica resistenza tanto al *boycottaggio*, da cui sembrano minacciate dette fabriche, quanto ad eventuali scioperi.

Nevi e bufere. NAPOLI 10 (N). Da ieri imperversa una bufera su tutto il golfo e lungo la costa. Da Ischia si telegrafò alla capitaneria del porto di inviare aiuti a quattro bastimenti pericolanti, fra i quali uno greco, partito ieri per Livorno con mille tonnellate di grano. La capitaneria del porto prese disposizioni per inviare in soccorso il piroscafo *Gottardo*; ma questo fu impossibilitato ad accostarsi alla nave pericolante. Si parla anche della perdita di due *cotters* e della scomparsa di alcuni marinai. Il vento denudò ed asportò la tettoia d'una trattoria a Posillipo.

COSTANTINOPOLI 10 (B). Le comunicazioni ferroviarie, interrotte dall'ultima bufera di neve, vennero riattivate.

Asfissiati per imprudenza. GENOVA 10 (N). Questa notte certo Ugo Raas, berlinese, impiegato all'Orto botanico dell'Università, e la moglie Fryda, si coricarono lasciando inavvertitamente acceso un braciere. Stamane i vicini recatisi nell'appartamento dei Raas, trovarono che la moglie del Raas era già morta asfissiata, e lui trovavasi in pessime condizioni. Nondimeno sperasi di salvarlo.

Morsicata da un cane. TEMESVAR 10 (N). In un treno postale da Temesvar diretto a Budapest si trovava una bellissima contadinella di diciott'anni, che morsicata da un cane idrofobo andava a cercare rimedio nella capitale ungherese. All'improviso la ragazza venne assalita da un accesso di rabbia: le persone che viaggiavano con lei corsero grave pericolo. Chiamato in soccorso il personale viaggiante, alla prossima stazione la ragazza venne legata e resa totalmente innocua.

Impiegato impazzito. BERLINO 10 (N). Perchè colto da improvvisa pazzia è stato tradotto al manicomio il noto presidente del tribunale provinciale, Brausenck, che nell'ultimo tempo presiedette alcuni processi di stampa contro redattori di giornali anarchici e socialistici. Oggi egli tentò di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi. E' degno di nota il fatto che il suicida, quale giudice, colpì relativamente con le maggiori condanne quei giornalisti che fecero le loro deposizioni con maggiore franchezza e più corrispondenti al vero.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci sono pervenuti i seguenti importi: Dal signor Filippo Artelli in sostituzione di una ghirlanda per onorare la memoria del suo carissimo amico Carlo Marussig, fior. 25.

Allo stesso scopo dai signori Iacopo ed Ugo Liebman, f. 15 e dal signor Giacomo di G. Rimini, f. 5.

Per aver un professore sostenuto che il Boccaccio era di origine slava, corone 1.

Per i fatti del XX settembre a Trieste. La mattina del 27 settembre dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, veniva tenuto dibattimento in confronto di Diomede Benco e Antonio Fabro, nonchè di parecchi altri signori, chiamati a rispondere dei fatti avvenuti in piazza Grande, nella sera del 19 settembre, vigilia del venticinquesimo anniversario della presa di Roma. I signori Benco e Fabro erano accusati di avere, alla presenza di più persone gridato «Viva Roma» tentando così, nel modo previsto al § 30 C. p., di sedurre altri ad azioni proibite dalle leggi, quindi del delitto previsto a mente del § 305 C. pen. Nel loro costituto, così l'uno che l'altro, sostennero la propria innocenza. Corroborata, però, l'accusa dai deposti degli agenti di p. s. Grandi e Sambi, vennero condannati: Diomede Benco a 6 settimane e Antonio Fabro a 2 mesi di arresto.

Il loro difensore avv. dott. Richetti interpose ricorso alla Suprema Corte di giustizia, e ieri l'avv. dott. Millanich ci partecipò da Vienna la notizia, che quel magistrato, accolto il gravame, emise in confronto dei signori Benco e Fabro, sentenza di assoluzione.

I deputati croati a Pirano. Ci scrive il nostro corrispondente piranese in data di ieri: «Oggi, causa l'infuriare della bora, il postale da Pola, non potendo avventurarsi nel golfo, si fermò a Pirano, in attesa che il tempo migliorasse. Perciò i passeggeri sbarcarono qui. Fra questi furono tosto notati otto, che tenevano un contegno riservato, quasi inbronciato. Consegnarono due valigie a due facchini, e ad un vetturino chiesero di approntar loro una giardiniera, per recarsi a Capodistria; intanto, dissero, sarebbero andati verso la strada d'Isola, ad attendere la giardiniera. Quelli che parlarono avevano accento italiano, anzi veneto; nondimeno, per qualche parola scambiata fra loro, si venne tosto a scoprire che gli 8, erano precisamente i deputati croati alla Dieta di Parenzo. Sparsasi tosto la voce in città, parecchi popolani si recarono sulla strada che conduce ad Isola, fuori delle torri delle mura, spinti dalla curiosità di vedere questi deputati della minoranza. Il vetturino, che aveva assunto il trasporto recatosi nella stalla trovò che uno dei suoi cavalli stava maluccio in salute, e perciò non si fece vedere.

«I facchini, visto che la giardiniera non giungeva mai, e resi avvertiti chi servissero, deposero a terra le due valigie.

«Gli otto, che avevano fretta, proposero ai facchini di accompagnarli fino ad Isola; ma questi vi si rifiutarono recisamente.

«Incalzati dalla dimostrazione poco affettuosa della gente che accorreva verso di loro, gli otto, vollero pagare i facchini e andarsene.

— *No, no, i tegna! No volemio nanche un schei: pagaressimo nu' altri un fiurin a no averli servii, nanche fin qua!*

«E se ne andarono. Gli otto dopo di ciò, per sottrarsi alle apostrofi della gente sopravenuta, si presero in ispalla le valigie e se ne andarono a piedi verso Isola in cerca di vettura per farsi trasportare a Capodistria».

Il primo festino alla Filarmonica. Il tempo infernale di ieri non incoraggiò certamente le gentili frequentatrici della Filarmonica a rompere la strana tradizione, la quale prescrive che il primo festino a cui si va debba essere il secondo. Perciò il numero degli intervenuti non fu quale si sarebbe certamente avuto se la bora non si fosse scatenata con tanta violenza. In compenso l'animazione fu vivissima e gl'intervenuti ebbero campo di rallegrarsi di non essere rimasti a casa, perchè passarono una serata veramente deliziosa.

Il concerto che precedette il ballo fu gustato oltre ogni dire. La signora Zampieri, che occupa un posto distintissimo fra le pianiste della nostra città, dimostrò come le cure dell'insegnamento, al quale si dedica con passione pari al successo, non abbiano diminuito il valore della concertista. Fu applaudita con molto calore in tutti i suoi pezzi e specialmente in quelli del Saint Säens, da lei eseguiti con arte finissima.

La signorina Cremaschi era già nota come appassionata e distinta cultrice del canto e iersera ella rinnovò il successo di altre volte. Fu particolarmente gustata la *Notte di Spagna* del Massenet, ch'ella disse con garbo squisito. Applausi cordialissimi salutarono pure l'egregio maestro A. D. Cremaschi, l'organizzatore del concerto, che si produsse come violoncellista e come pianista, e i suoi due valenti cooperatori, sig. Pasqualini, violinista, e sig. Provini che sedette all'*armonium*.

La signora Zampieri e la signorina Cremaschi ebbero il presente di eleganti mazzi di fiori.

Dopo il concerto incominciarono le danze, che continuarono animatissime fin dopo la mezzanotte.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Paola Prezioso unisce oggi la sua sorte a quella del distinto giovane signor Federico Nob. de Schoeller.

Congratulazioni vivissime e fervidi auguri di felicità all'eletta coppia.

Concerto Tornay. Il concertista di violino prof. Tornay, che attualmente trovasi a Fiume, è intenzionato di dare quanto prima un concerto nella nostra città.

Decesso. Apprendiamo con vivo rincrescimento, la morte, avvenuta in Aidussina, della signora Clementina Bolaffio, madre dell'avvocato Graziadio Bolaffio.

All'egregio amico le nostre vive condoglianze, per la dolorosissima perdita fatta.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del loro carissimo amico e congiunto Moisè Segrè, i signori comm. Enrico Neumann e consorte, elargirono alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum», f. 25.

— Per onorare la memoria del signor Moisè Segrè il signor Gregorio G. Stavraca rimise ieri alla Pia Casa dei Poveri l'importo di fiorini 10.

— Alla Guardia medica, furono elargiti, per onorare la memoria del compianto sig. Moisè Segrè:

Dalla famiglia Pick, f. 20; dal sig. Eugenio Neumann, f. 10; dal sig. B. Sternberg, f. 10; dai sig.i Arnstein e consorte, f. 15; dai sig.i R. T., L. F., C. A., f. 20; dai sig.i comm. Enrico Neumann e consorte, f. 25; dal sig. Giov. Peer, f. 5; dal sig. G. Steindler, f. 10; dal sig. E Nauen, f. 20; dal sig. G. Bünger, f. 10; dal sig. dott. E. Morpurgo, f. 10; dal sig. M. Jasbiz, fior. 20.

— Alla Guardia medica furono pure elargiti fior. 5 dal signor Arturo Chersich, per onorare la memoria del sig. Ferdinando Garzaner.

— Per civanzo cassa della «Società dei sempi», furono elargiti a favore della Guardia medica, fior. 2.60.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai signori Direttori cav. Giovanni Costì e Carlo Ganzoni f. 40 per buoni della Cucina popolare a scolari poveri per onorare la memoria del loro amico Carlo Marussig ed in sostituzione di una ghirlanda.

Ritorno. Ieri sera, proveniente da Parenzo, dove assistette all'inaugurazione della Dieta istriana, è ritornato a Trieste il luogotenente cav. Rinaldini.

Il servizio telegrafico per l'Africa australe e per le Indie Occidentali. La Direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste ci annunzia che telegrammi privati e giornalistici tra l'Europa e l'Africa australe sono presentemente soggetti a rilevanti ritardi.

La congiunzione telegrafica con tutte le località delle Indie occidentali al di là di Avana via Key-west è attualmente interrotta. Telegrammi ivi diretti possono essere perciò trasmessi soltanto via Galveston, verso pagamento delle tasse maggiori fissate per questa via. Telegrammi per S. Salvador sono sottoposti a destinazione al controllo governativo.

Per l'abbellimento di Trieste. La signora Baronessa Cecilia de Rittmayer, fece pervenire alla Società d'abbellimento di Trieste la somma di f. 200.

La «Società Ippica», terrà il suo congresso generale martedì 21 corrente alle 8 pom. nella sala del restaurant Steinfeld, col seguente ordine del giorno: — 1. Lettura del Verbale del Congresso ordinario del 10 dicembre 1895; 2. Lettura ed approvazione del bilancio; 3. Elezione della Direzione e dei revisori; 4. Eventuali proposte dei soci.

Epizoozie cessate. Informazioni ufficiali assicurano che nel sangiacato di Scutari d'Albania sono cessate tutte le epizoozie che vi regnavano finora. Perciò il governo marittimo revocò le misure adottate contro le provenienze dal suddetto sangiacato di animali e loro cascami, nonchè degli oggetti in esse indicati, salva la osservanza delle prescrizioni di polizia veterinaria.

In mare. Il lloydiano *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, arrivò il 9 corr. a Bahia.

Stipendi scolastici in concorso. La deputazione di Borsa ha aperto il concorso a due stipendi di f. 150 ciascuno, della fondazione «Caliman cav. Minerbi e Chiara d'Angeli-Minerbi», da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici della monarchia austro-ungarica, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Le istanze devono presentarsi alla Camera di commercio entro 30 giorni.

Il servizio postale e telegrafico di Parenzo. Le ore di servizio telegrafico dell'Ufficio postale e telegrafico di Parenzo furono fissate, fino a nuovo ordine, dalle 8 ant. fino alle 9 di sera.

I reclami del publico. — «Pandolite acuta.» Ci scrivono: L'Androna della Galleria non è certamente una delle principali vie della nostra città ma ciò non significa che essa debba essere considerata come se non esistesse. Da mane a sera una turba chiassosa di monelli vi si dà, con tutto l'ardore che è proprio di quell'età, al nobile giuoco del *pandolo* sicchè il transitare per colà involve serio pericolo di venir colpiti dal lanciato proiettile; e bisogna tener presente che qualora il medesimo giungesse a colpire un occhio, il male potrebbe divenire irreparabile. Un provvedimento in proposito si presenta quindi necessario, epperò spero di non aver richiamato invano su di ciò l'attenzione di cui spetta.

Teatro Filodramatico. Per la serata di Guglielmo Privato, l'attore valentissimo che da molti anni si è guadagnato le simpatie del publico triestino, il teatro era tutto venduto fin dal giorno precedente. Ma il tempaccio di ieri, se non impedì che i palchetti fossero quasi tutti occupati, trattenne però buona parte del publico della platea dall'intervenire al gaio e divertente spettacolo. Nondimeno, il Privato fu festeggiato assai, durante la rappresentazione della briosa comedia: *Le Simie*, di Tomaso Gherardi Del Testa, e salutato al suo presentarsi da una acclamazione, egli fu applaudito più volte, e specialmente dopo l'aria del *Dulcamara*, cantata al secondo atto, con molta *vis comica*. Come sempre, la recitazione di tutti gli attori procedette spigliata e sicura, e si distinsero, oltre al Privato e allo Zago, ch'è un *Conte Canfora* tipico, *truccato* magnificamente, il signor Duse, le signore Brunini-Privato e Dal Cortivo, la signorina Moro. La *quadriglia*, con cui si chiude il secondo atto, trovò in loggione dei fedeli entusiasti e fu fatta replicare.

La farsa *Le bronze coverte* del nostro Ullmann, recitata ottimamente, destò la solita ilarità.

Il tempo di ieri. La cronaca della bora. La giornata di ieri va annoverata fra le più cruda di quest'inverno, sia per l'abbassamento di temperatura, che fece scendere il termometro fino a due gradi sotto lo zero, sia per il fortissimo veemente soffiar della bora, che, in alcuni punti della città, rendeva il transito pericoloso. Fino dalla mattina per tempo, il mare era tutto una spuma bianca. Il vaporetto di Muggia che è al servizio dello Stabilimento di S. Rocco, venne a Trieste, come al solito, alle 8 del mattino. Ma poi, non essendovi più alcun impiegato dello stabilimento a bordo, partì di nuovo per Muggia e non fece più ritorno per le gite successive.

Per disposizione del Governo marittimo vennero fatti assicurare gli ormeggi dei piroscafi e dei velieri ancorati al largo, nonchè quelli alle rive. I piloti avevano un bel da fare a correr su e giù per i moli e per le rive per vedere se tutto fosse all'ordine. Anche al Punto franco furono prese alcune disposizioni atte a prevenire pericoli. Il piroscafo *Adriana* sospese la sua partenza per Rovigno. Il *Risano*, invece, partì con la solita gita, alla volta di Pola. Dal governo marittimo venne dato ordine di accendere i fuochi sui piroscafi di servizio perchè fossero pronti in caso di bisogno ma, per quanto ci consta, fin ora non avvennero disgrazie in mare.

In terra, invece gli accidenti, gli incidenti e gli incidentini furono numerosissimi. Nei punti più esposti alle terribili raffiche della bora triestina, che ieri aveva messa in opera tutta la sua batteria, erano state tirate le solite corde. Le strade, e in ispecial modo quelle del territorio, erano disseminate di rottami, di cocci, di pezzi di cornicioni, di tegole: tutta grazia di dio che la bora aveva gettato lì portandola via senza domandar permesso ad alcuno. Tetti danneggiati, camini crollati, vetrate infrante, alberi divelti; poi passando a conseguenze meno serie, cappelli volati e scialli andati all'aria, formarono il solito contingente di quella cronaca generale della bora, che tutti vedono e nessuno raccoglie, perchè, oramai, nelle grandi occasioni, ci si è quasi abituati. I passanti, per le vie erano rari, e quei pochi procedevano frettolosi, imbacuccati fino alla punta del naso, con l'occhio attento alle cantonate più famose, con le gambe e la schiena sempre in posizione di lottare con l'inimico. La bora aveva tanta forza che al Punto franco e in piazza delle Legna i carrozzoni della Tramvay stentavano a procedere. I poveri cavalli erano stremati di forze. Le cadute sono innumerevoli. Molti ricorsero lì per lì, alla farmacia più vicina; altri si recarono alla propria abitazione. Ecco alcune noticine riguardanti le persone atterrate dalla bora che dovettero ricorrere alle cure della Guardia medica:

Il carradore Francesco Premzora, d'anni 20, da Adelberga, da un colpo di bora fu gettato giù dal proprio carro, carico di fieno, su cui stava seduto. Riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro.

Il giornaliero Giovanni Pacor, d'anni 46, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 380, venne rovesciato a terra e riportò una ferita lacero contusa alla mano destra.

Anna Gerber, d'anni 58, abitante in via Traversale del Bosco N. 1, ieri, appena uscita dal portone di casa sua, fu spinta da una folata di vento contro un carretto che scendeva la via, dal quale ella fu travolta. Riportò contusioni alle coscie.

Il pescatore Nicolò Doria, d'anni 55, da Chioggia, rovesciato da una raffica, riportò una contusione al ginocchio destro.

Un povero accendifanali a nome Francesco Renzel, d'anni 36, abitante in via Commerciale N. 18, ieri sera, poco dopo le 7, faceva il suo servizio di ronda, quando uno dei fanali, più esposto ai colpi di bora, si spense; il Renzel si arrampicò su per riaccenderlo, ma in quella una violenta raffica lo gettò a terra, ed il poveretto riportò alcune abrasioni alla fronte ed al naso, nonchè contusioni al braccio sinistro.

Il servo di piazza mostre verdi Giuseppe Palcovitz, d'anni 36, abitante in via del Pozzo bianco N. 2, ieri sera venne sospinto da un colpo di bora contro un colonnino e riportò una contusione ed alcune escoriazioni alla fronte.

Il bracciante Francesco Werk, d'anni 34, abitante in via del Salice N. 8, ieri sera fu atterrato da una raffica di bora e riportò diverse abrasioni al naso, al mento ed al labro superiore.

Antonio Piazza, d'anni 14, apprendista muratore, abitante in via di Riborgo N. 21, stava lavorando ieri in una casa in costruzione, quando la bora gli gettò addosso una grossa tavola, in guisa che il poveretto ne riportò una contusione alla fronte, ed una lacerazione sotto l'occhio destro.

Fu inoltre atterrato dalla bora il facchino Andrea Ferri, di 41 anni, abitante in via del Molino a vento. Riportò alcune escoriazioni allo zigoma sinistro.

*** Un caso più serio avvenne nel pomeriggio di ieri in via dello Squero nuovo. Il sig. Francesco Carlini, di 19 anni, agente, transitava per quella via, la quale per la immediata vicinanza con la piazza delle Poste, è fra le più pericolose quando soffia la bora, quando una violenta folata lo sospinse contro un colonnino, in modo che egli andò a battervi il petto con tanta violenza, che gli uscì del sangue dalla bocca. Fu trasportato nell'atrio di una casa vicina, e dalla farmacia Liprandi fu tosto invocato il soccorso della Guardia medica. Il dottore d'ispezione constatò che lo stato del povero giovane era abbastanza grave e ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Del resto la violenza della bora era tale, ieri in quei paraggi, che dalla cartoleria Smolars fu telefonato alla Compagnia di infermieri affinchè il signor Treves si recasse colà per organizzare una specie di servizio di salvataggio. E questo, infatti, fu costituito col concorso di alcuni servi di piazza. Molte donne e molti ragazzi che non potevano procedere furono aiutati o addirittura presi fra le braccia e trasportati da un marciapiede all'altro, o da un capo all'altro della piazza delle Poste. All'angolo della via delle Poste con la via Valdirivo, una villica a nome Antonia Villich, con un paniere sul capo, fu gettata a terra, e il paniere, che conteneva dei vasi di latte, rotolò sul selciato. La villica fu soccorsa dal Treves per alcune escoriazioni riportate alla mano destra.

Una ragazza di 15 anni, transitando con una bottiglia in mano per la via del Ponte rosso, fu investita dalla bora e gettata a terra. In seguito alla caduta le si spezzò la bottiglia e la ragazza ne ebbe escoriazioni alle mani ed alle ginocchia. Fu assistita dal Treves e poi venne condotta alla sua abitazione, in via S. Nicolò.

Alla Infermeria Treves ricorsero poi:

Arturo Colauzzi, d'anni 15, ferito all'avambraccio destro, nonchè Arturo Iunt, un povero friulano, che, essendo stato esposto alle intemperie, era tutto intirizzito e semisvenuto, lo si rianimò con brodo, latte caldo e cognac, finchè rinvenuto, andò a casa sua.

In via del Campanile il vento gettò a terra l'apprendista sarta Anna Blasinich, di 12 anni, abitante in via Carintia, la quale n'ebbe una ferita alla fronte. — Ieri mattina, andando alla scuola, una fanciulletta di sette anni a nome Italia Stein, abitante in via dei Capitelli, fu rovesciata a terra e riportò pure una ferita alla fronte. Ambedue ottennero le necessarie cure alla Guardia medica. — Ieri fu soccorso pure l'agente Bartolomeo Urbinch, d'anni 50, abitante in via S. Zaccaria, il quale si era impigliato un dito fra i battenti della porta di un magazzino, mentre questa veniva sbatacchiata con violenza da una raffica di bora. Egli ne aveva riportato una non indifferente ferita lacero-contusa.

Ieri sera, poco dopo le nove, le guardie d'ispezione in piazza della Barriera vecchia videro venir giù rotoloni, spinto dalla bora, lo scheletro di un fanale di strada, che probabilmente sarà stato divelto in una delle vie dell'altipiano. Le guardie lo raccolsero e lo portarono all'ispettorato.

Ieri nel pomeriggio la bora divelse due vetrine dell'ottico Giovanni Siberna, in Corso N. 11, producendo parecchi danni alle merci che vi erano riposte.

Dalla bottega di orologiaio di Antonio Casalotti, sita nell'atrio della casa N. 1 in via S. Giacomo, venne staccata la vetri che stava esposta sulla strada.

*** Iersera, causa l'imperversare tempo, fu sospesa la solita partenza piroscafo da e per Venezia, e rim ad oggi.

Il suicidio di ieri. Alla notizia da data nel *Piccolo della Sera* di ieri sul cidio del signor Carlo Marussig aggiung ora i seguenti particolari.

Ieri mattina, alle 9 circa, il signor Ca Marussig presentavasi dalla cassiera de stabilimento di bagni all'«Hôtel de la Vill signorina Alice Masè, richiedendola de scontrino occorrente per prendere un ba Mentre la ragazza gli estradava lo scontr il signor Marussig, che nella sua qualità azionista e consigliere d'amministra dell'«Hôtel», conosceva la ragazza, le chi notizie sulla di lei salute. Egli mostra ilare e faceto. La signorina Alice chi la sua compagna Luigia Maierini, add ai camerini da bagno, affinchè accom gnasse il signor Marussig al gabinetto N. che era libero.

Il signor Marussig, dopo essersi le il *paletò* incominciò a camminare su e g a passi piuttosto concitati. La Maierini, tanto, disponeva la poltrona in vicina alla vasca da bagno, preparava appiedi questa le pianelle di paglia, e dava in compimento a tutti i preparativi atti il bagno, poi se ne andò, non senza ch dere al Marussig se abbisognasse ancor qualche cosa.

Era appena da qualche minuto uscita dal merino, allorchè un forte rumore le ferì l'or chio. La ragazza, pensando che fosse ca la poltrona, non vi fece alcun caso, dopo trascorsi alcuni secondi, un altro col più forte e distinto del primo, le colpì n vamente l'orecchio. Questa volta la sig rina Maierini, ne fu spaventata e chiam callista Schwagel, addetto al bagno, e a rono la porta del gabinetto, che era chi colla sola maniglia. Alzata la tendina ch calata, lo Schwagel potè scorgere il sig Marussig seduto sulla poltrona, ch'era s posta vicino alla *toilette*, dinanzi alla fine

Il Marussig aveva il capo reclina destra e le braccia penzoloni; in una m teneva una rivoltella ancora fumante. un piccolo forellino, alla regione tempo gli uscivano poche goccie di sangue. morte era stata istantanea. Accorse il di tore dell'«Hôtel» signor Rossbacher, il q fece telefonare alla stazione centrale di corso. Comparve il dottor Fonda, il q constatò il decesso. Poco dopo, infor dell'accaduto, intervenne anche il do Nicolich. Sopraggiunse più tardi per lievi di legge, il cancellista di polizia squali. Esaminato il revolver, questo ve riconosciuto del calibro 7; mancavano cariche; uno dei proiettili era andato colpire una lastra della vicina finestra, cendovi un foro, del diametro di circa millimetri, perfettamente rotondo.

Per disposizione di alcuni amici, il ca vere venne trasportato nel quartiere famiglia, al secondo piano della casa N di via Cavana.

Il povero signor Marussig aveva l'età anni 66. Abitava con la moglie e con sua cognata.

Furono trovate alcune lettere dirette a moglie e al socio signor Antonio Tiani, quali egli partecipava loro la propria inte zione di togliersi la vita, perchè stanco soffrire causa una infermità che lo rende completamente sordo. A questa poi, ne ultimi tempi, si era aggiunta un'altra m lattia che lo faceva soffrire orribilmen

Una delle lettere da lui scritte, que diretta alla moglie, recava la data di ci un mese fa. In essa diceva che, piutto di finire i suoi giorni all'ospedale, prefer darsi la morte. Da alcuni giorni, peral appariva quasi di umore alquanto migli del solito, e si sarebbe detto avesse mu pensiero. Ieri mattina si era recato al T gesteo, e aveva chiaccherato con alcuni c noscenti, tranquillissimo. Siccome il *revol* lo portava sempre con sè, da qualche tem dopo certe minaccie che gli erano st fatte da un suo ex-dipendente licenzia non si può escludere che il pensiero suicidio non gli fosse ritornato quasi pentinamente mentre si trovava al bag in un accesso di melanconia.

Il signor Carlo Marussig, persona mo conosciuta, godeva ottima riputazione d' mo e di commerciante. Era azionista de Società dell'«Hôtel de la Ville», diret della Società anonima del Tergesteo, de Stabilimento tecnico triestino, ed era pro ratore testamentario del barone Pasq Revoltella. La notizia della tragica sua f produsse generalmente la più dolorosa i pressione.

Caso pietoso. — Le vicende di egiziano. Sei o sette mesi fa, veniva c dotto a Trieste, accompagnato da due vassi, il giovanetto Alfredo Peterscul, n in Alessandria d'Egitto, ma pertinente comune di Buduatz nella Bucovina. Peterscul che, in Alessandria, era occu in una farmacia, è un giovane coltissi parla italiano, tedesco, francese, ingl arabo, greco e serbo-croato.

***

In Alessandria d'Egitto, la mattina del di luglio, certa Vassili-Bin-Abdalah, torna dal mercato, imboccava, per rincasare via poco frequentata. Non aveva fatto pochi passi quando le si avvicinò un giovan vestito con qualche ricercatezza all'europe quale le chiese che direzione dovesse seg per giungere ad un punto della città di disse il nome. Mentr'ella si volgeva da lato per indicargli la via che doveva p dere, il giovanotto le strappò una col d'oro, su cui era appeso un pezzo da lire turche e si diede alla fuga. La don moglie di una guardia di polizia, narr ciò che le era successo al marito, si di a girare con lui per la città, nella s ranza d'imbattersi nel ladro. In una de vie principali, incontrò un giovanotto, o Alfredo Peterscul, farmacista, di 27 a suddito austriaco, nel quale credette riconoscere lo sconosciuto da cui era st derubata e lo fece arrestare. Le auto egiziane, aperto il processo contro di disposero poi per il suo trasporto a Trie e ieri egli comparve dinanzi al locale T bunale provinciale, accusato del crimine furto.

Presiedeva il cons. cav. de Nadamlen assistito dai giudici cons. Fleischer, co Huber e segretario dott. Krammer; P. M. procuratore di stato Taddei.

Alfredo Peterscul, un giovane simpatic di bei modi e svegliata intelligenza.

nel modo più assoluto di essersi reso colpevole del furto sofferto dalla donna araba. Dall'esame scritto di questa, di cui venne data lettura, nulla emerse che valesse a provare la colpabilità del Peterscul, ed anzi le incoerenze e le contradizioni che vi si scorsero ridondarono in suo vantaggio. — Tanto che i giudici lo mandarono assolto.

* * *

Egli venne rimesso ieri in libertà, ma il Peterscul presentavasi da solo alla Direzione di polizia e piangendo dirottamente pregava l'ispettore Petronio di farlo ricoverare nuovamente alle carceri, essendo egli affatto privo di mezzi di sussistenza. Il povero giovane era in abito di estate, come all'epoca in cui era stato arrestato. E il termometro segnava 2 gradi sotto zero. Alla Direzione di polizia si cercherà di poter far rimpatriare l'infelice. Il padrone della farmacia a cui egli era addetto gli conservò il suo impiego. In Alessandria egli ha anche la vecchia madre con la quale abitava.

Mentre soffiava la bora. Le raffiche incalzavano con violenza terribile, spingendo innanzi a sè nugoli di polvere, onde i fanali erano annebbiati. Un freddo da lupi, che faceva indolenzire il naso e le orecchie. Al Punto franco era il deserto, su cui languide brillavano le stelle delle lampade elettriche. Il mare russava come una gran bestia che annaspa e si percuote per ira insodisfatta. Una guardia di p. s. Antonio Ivancich, con la fronte poggiata ai vetri di una finestra dell'ispettorato, faceva malinconiche riflessioni guardando la scena esteriore e intanto lo stomaco vuoto gli ricordava che presto doveva giungere sua moglie recandogli la cena. Ma la bora soffiava, soffiava e la donna non appariva. — Saria bela, anca, che la mia vecia non capitasse. Mostra de bora, te spudo in t' un ocio. — E come l'appetito gli affinava l'udito e la vista, guardando sempre nella penombra di fuori, in cui turbinava una bufera di fuscelli, di paglia, di mille oggetti, gli parve scorgere, poco discosto, due ombre che si dibattessero e udire il mormorio di due voci alterate da passioni differenti, da ira e da amore. Aguzza l'occhio e tende l'orecchio e ad un tratto dà un balzo, con le braccia levate. — 'Ma xe mia molge! — grida e si lancia all'aperto a precipizio. — Chi xe qua? ferma!

Dietro l'angolo del piccolo edificio dell'ispettorato, una donna sta alle prese con un pezzo d'uomo che vuol abbracciarla e se ne infischia della bora che batte in breccia con la furia di mille diavoli, sollevando le vesti alla sua compagna, acciecandoli entrambi. Una coppia strana in quel visibilio. La guardia, con un colpo d'occhio ha riconosciuto la sua metà e, con ben giusta collera, salta addosso al furioso amatore e lo agguanta al colletto dell'abito. — Che nova? — urla l'assalito, volgendosi.

— Che nova? Lasse star stà dona.

— E perchè? Cossa gh'entrè vu?

— Lassela star, ve digo.

— Ma no capisso cossa che ve ne importa. Voio far quel che voio!

— Xe mia molge! — urla, a sua volta, la guardia, al colmo dell'ira. Ve ligarò, savè.

— A mi ligarme! Ah, sempio! muss! Diman fazzo raporto e ve insegnarò a far el vostro dover.

— Alora basta. Vignì con mi. — Molge, porta la zena in tal casoto. — E i tre si mossero, lentamente, la donna, tutta scombussolata, in coda.

Sulla soglia dell'ispettorato, l'uomo dagli abbracciamenti si volse alla metà dell'Ivancich con fare contrito rientrato in sè.

— La senti! la podeva dirme che la xe molge da una guardia... gavaria abracià piutosto una colona. Signora guardia, ghe dimando pardon.

Assunto a protocollo, disse chiamarsi Antonio Coffou, assistente doganale. Era ubriaco. L'ispettore lo rimise in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Incendi, piccoli incendi e falsi allarmi. Le giornate di gran freddo e di bora sono sempre contrassegnate da un gran numero di piccoli incendî, che fanno correre su e giù per la città, in tutte le direzioni, i nostri bravi vigili. Sono, per lo più, semplici fuochi di fuliggine nelle canne dei camini, cose in realtà di poca importanza; ma intanto l'acuto squillo della tromba dei vigili passa rapidamente per le vie, alternandosi al sinistro ululato della bora, agghiacciando di terrore e di compassione il cuore delle madri, che in quel momento si stringono con maggior forza al petto i loro bimbi, pensando qual terribile cosa sia un incendio, specialmente quando il vento soffia con tanta violenza. In giornate simili ognuno dovrebbe usare un po' di prudenza; ma purtroppo v'è sempre chi carica esageratamente stufe e caminetti e il maggior tiraggio causato dalla bora provoca alte fiammate, che producono l'accensione della fuliggine. Dal canto loro non tutti i proprietarî ed amministratori di case si dànno la debita premura di mantener puliti i camini ed è così che diverse cause conducono ad uno stesso effetto: quello dei molti piccoli incendî, proprio nelle giornate in cui possono riescire più pericolosi. Premesso questo piccolo sfogo-paternale, il cronista passa alla narrazione degl' incendî segnalati ieri ai diversi appostamenti di vigili, i quali, non occorre dirlo, spiegarono la consueta rapidità nell'intervento ed operosità nell'azione.

Verso le 10 ant., l'appostamento di piazza Lipsia veniva avvertito che al N. 6, di via Tigor si era manifestato il fuoco in un camino. Giunti sul luogo i vigili constatarono che il tubo di una stufa si era semplicemente arroventato, e in pochi minuti allontanarono ogni pericolo.

Pure verso le 10, l'appostamerto principale veniva avvisato che in via del Bosco N. 1, si era manifestato un piccolo incendio. Accorsi tosto sul luogo, i vigili verificarono che si trattava di un falso allarme. Era semplicemente un braciere acceso, che aveva prodotto un po' di fumo nel postino di tabacchi in quella casa, all'angolo della piazza della Barriera vecchia con la via del Bosco.

Verso mezzogiorno, l'appostamento di via della Guardia veniva reso avvertito che in via Erta N. 12 si era manifestato un incendio. Accorsi i vigili sul luogo, constatarono trattarsi di un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco in uno dei camini della casa. Il piccolo incendio fu spento in breve.

Alle 7.10 pom. l'appostamento di via Molin piccolo, veniva chiamato per prestare l'opera sua nell'osteria «Alla città di Trieste», sita nella strada medesima al N. 8. Anche qui si trattava di fuliggine e il fuoco fu spento in brev'ora.

Alle 7.50 l'appostamento principale veniva telefonicamente avvisato dello scoppio di un incendio nello stabilimento tecnico triestino. Accorsero tosto due treni dell'appostamento principale ed uno di piazza Lipsia, con quella sollecitudine che la gravità della notizia raccomandava. Fortunatamente il fuoco non era proprio nello stabilimento, ma in un prato vicino al medesimo e si era appreso ad un ammasso di vimini. In tre quarti d'ora di lavoro lo spegnimento fu campiuto.

Alle 8.10 l'appostamento di via della Loggia, dietro il palazzo municipale, accorreva in via della Cattedrale, ove al pianterreno della casa N. 3 si era manifestato un incendio di fuliggine. Quando però i vigili giunsero sul luogo, il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Finalmente alle $9^1/_2$, un incendio di proporzioni alquanto più gravi di tutti i precedenti, si manifestava al primo piano della casa N. 11 in via dei Forni, quella in cui ha sede il Consolato generale italiano. Intervennero due treni dell'appostamento principale ed uno di via Molin piccolo. Causa la cattiva installazione del tubo di una stufa, il fuoco si era appreso al soffitto di una stanza al primo piano ed al pavimento di quella soprastante del secondo e aveva già attaccato anche una lettiera. In un'ora e mezzo di lavoro i vigili spensero il fuoco, assicurandosi poi che ogni ulteriore pericolo fosse scongiurato.

Un ladro che prende un bagno freddo e poi fa il morto. Nella notte dal 14 al 15 dicembre, Silvio Papadopulo, capitano di uno scooner greco ormeggiato nel Canale, poco lontano dal Ponte rosso, ritornava a bordo, verso la una, accompagnato da sua moglie. Prima di salire sul legno, diede una voce al marinaio Paolo Matiopulo perchè gli aprisse la cabina. Il marinaio che, essendo di guardia seduto a prua, si era addormentato, svegliatosi di soprassalto, corse su a poppa, dov' era la cabina del capitano, ma, come vi si avvicinò per aprirla, si trovò di fronte ad un individuo il quale pareva avesse la medesima intenzione.

— Chi sè? Cossa fe la! Andè via! — gridò allo sconosciuto, che fece tosto alcuni passi per allontanarsi. Ma in quella giunse il Papadopulo, che udite le parole del Matiopulo s'era precipitato verso di lui, sospettando che avesse da fare con un ladro e si slanciò sul fuggitivo. Questi, però, guadagnata la banda dello *scooner*, spiccò un salto, ma, invece di toccare la riva cadde in mare. I marinai di bordo, svegliati dall'improviso armeggio e dal tonfo, scesero in una barchetta e pescarono il disgraziato sconosciuto che si dibatteva nell'acqua. Quando fu portato a terra, immollato fino alla pelle, si lasciò cadere al suolo come un cencio e fece il morto. Intanto, attratte dal rumore, vennero due guardie di p. s., alle quali il capitano dello *scooner* greco narrò come a bordo del suo battello fossero venuti a mancare in quella notte tre paia di calzoni, una camicia ed un camiciotto, del complessivo valore di 8 fiorini, e che s'era trovato un fardello con entro due cappotti di tela incerata d'un valore di circa 20 fiorini, pronto per l'asporto. Gli organi di p. s., posto lo sconosciuto su d'un carretto, lo trasportarono all'ispettorato della Pescheria, ove egli finalmente trovò la forza di stare in piedi e riebbe la parola. Disse di chiamarsi Luigi Vecchiet, di 23 anni, da Trieste, giornaliero, già più volte punito per furto, e dichiarò di non ricordare che cosa avesse fatto in quella notte perchè era ubriaco. Senonchè venne trattenuto in arresto e, in seguito, sulla base delle precise indicazioni del capitano Papadopulo e dei suoi marinai, la Procura di stato formulò contro di lui accusa per crimine di furto in parte tentato e in parte consumato. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ierimattina.

Gli chiese il presidente: Siete stato anche condannato per crimine di furto?

— Sì; go fato do ani a Capodistria.

— Vi riconoscete colpevole dei fatti che ora vi vengono addebitati?

— Mi no. No so dirghe se son colpevole. Iero imbriago e credo de esser andado nel *scooner* grego per dormir. Che mi sappio, nè go ciolto gnente, nè go tentà de cior qualcossa. No xe vero che mi son saltado in mar, i marineri me ga butà. El me pol creder, sior presidente, ghe digo la sinziera verità, come che xe vero Dio.

Tutte le testimonianze furono contrarie all'accusato, che non riuscì a provare la sua piena ubriachezza. Però la Corte, non avendo potuto attingere il convincimento che i calzoni e le camicie, di cui l'accusa, fossero state rubate da lui, lo condannò soltanto per tentato furto a 8 mesi di carcere.

Un uomo che non vuol vedere i suoi avversarî politici. Era l'epoca delle elezioni comunali a Comen, per cui quei villici, divisi in due fazioni, si guardavano in cagnesco. Nella sera del 23 novembre, Giuseppe Covacich, di 32 anni, giornaliero, passando dinanzi all' osteria di un tale Svara, s' incontrò con un suo parente, Francesco Covacich, il quale gli propose di entrare con lui nella bettola.

— Mai! — rispose — non vi metto il piede neppur se mi ammazzano, perchè vi stanno bevendo i miei avversarî politici; ed io non voglio vederli. Si divincolava violentemente per liberarsi dalle mani del cugino; ma questi, pertinace nel suo proposito, lo trascinava verso l'osteria, adoperando tutta la sua forza. Ad un tratto Giuseppe Covacich, preso da uno strano impeto d'ira, impugnato un coltello che aveva alla cintola, inferse tre colpi al compagno, cagionandogli tre ferite gravi, una alla regione parietale destra, una al dorso e una alla regione ascellare sinistra. Poi quando vide il sangue, scappò via. Correndo, s' imbattè nel fratello del ferito, Valentino Covacich, il quale cercò trattenerlo, per chiedergli che cosa fosse avvenuto. Ed egli, come in preda a pazzo furore, con una spinta lo gittò ruzzoloni a terra, in modo che il povero diavolo, battendo la testa contro un sasso, si produsse una ferita lacera non lieve, all'occipite. Giunto a casa, vi si coricò e la mattina successiva ce ne volle del bello e del buono per farlo uscir dalla sua tana. Fu arrestato e condotto alle carceri criminali. Ieri sedeva sul banco degli accusati, per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Accampò l'escriminante dell' ubriachezza, ma smentito in questo riguardo dai testi, venne condannato a 8 mesi di carcere.

Apoplessia. Il pittore Giuseppe Rebulla, d'anni 50, abitante in via della Tesa N. 54, venne colto ieri da un insulto apopletico che lo rese paralizzato in tutte le membra. Chiamato il medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, questi, visto il grave stato dell'infermo, lo fece trasportare all'ospedale.

Uno scherzo che fa andare in buiosa. L'agente di commercio signor Michele Perpich, d'anni 40, nativo della Croazia, abitante in via del Ponte N. 5, ieri nel pomeriggio, verso le 4, entrò nella osteria di Giovanni Naya, in via del Toro N. 8, e sedette ad un tavolo. Dirimpetto a lui stava seduto un milite di marina, vestito in borghese, a nome Augusto Kinsky, il quale avendo bevuto un po' più del bisogno, stava semi assopito colla testa appoggiata sulle braccia. Ad un tratto il Kinscky levò tutto il denaro che aveva in saccoccia: 25 corone d'argento, e diede una di quelle monete all'oste, il quale si trattenne soldi 18 e diede il resto, poi si allontanò dalla tavola. Il milite stette, un po' confuso, col danaro in mano, e lo contò. Il Perpich, allora, credendosi inosservato, si avvicinò a lui, e gli prese una manata di corone; ma l'oste vide l'atto, e ingiunse al Perpich di restituire tosto il danaro al Kinscky. «Eh! cossa la ga, disse il Perpich, se go fatto per scherzo, qua qua xe i sui soldi... no son miga un ladro mi... e restituì le corone prese. Ma fatto il conto ne mancava una; il Perpich negava di averla presa, sicchè l'oste fece intervenire due guardie di p. s. le quali, udito di che si trattava, tradussero il Perpich all' ispettorato di via Chiozza, ove fu assunto a protocollo, e condotto poi alla Direzione di polizia, e di là agli arresti di via Tigor.

---

†

NATALE SPADONI

cessò di vivere stamane dopo lunghe sofferenze.

La consorte **Luigia**, il figlio **dott. Ernesto**, la figlia **Virginia** maritata **Selva**, la nuora **Emilia Spadoni**, il genero **Giovanni Selva** (assente) partecipano la dolorosa perdita ai parenti ed amici.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN** Piazza Legna 2

---

†

L'addoloratissima consorte **LUCIA**, a nome di tutti i parenti presenti ed assenti, partecipa il decesso dell'amato suo

CARLO MARUSSIG.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Gennaio 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa **ZIMOLO, Corso 37.**

---

†

Il Curatorio della Scuola Superiore di Commercio Fondazione Revoltella

ha il doloroso compito di annunziare la morte, avvenuta quest'oggi, del signor

CARLO MARUSSIG

Economo Onorario della Fondazione.

Trieste, 10 Gennaio 1896.

Il Curatorio del Civico Museo Revoltella

compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso dell'amatissimo collega

CARLO MARUSSIG

avvenuto improvvisamente questa mattina.

TRIESTE, 10 Gennaio 1896.

CLEMENTINA BOLAFFIO

fu rapita oggi, dopo lunghe sofferenze, all'affetto dei suoi cari.

La desolatissima FAMIGLIA partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della cara estinta la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero di Gorizia.

AIDUSSINA 9 Gennaio 1896.

La sottoscritta compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del carissimo, indimenticabile collega

CARLO MARUSSIG,

avvenuto quest'oggi.

TRIESTE, 10 Gennaio 1896.

LA DIREZIONE
della
Banca Popolare di Trieste.

Ringraziamento

La FAMIGLIA del compianto

MOISE SEGRÈ

ringrazia sentitamente tutti quei gentili che vollero in varî modi onorarne la memoria.

TRIESTE, 11 Gennaio 1896

La sottoscritta compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del proprio collega, il signor

CARLO MARUSSIG

avvenuto questa mane.

TRIESTE, 10 Gennaio 1896.

LA DIREZIONE
dello
Stabilimento Tecnico Triestino.

Durante il lavoro. Il macellaio Giovanni Vertauz, d'anni 17, abitante in Campo S. Giacomo N. 9, ieri sera, accudendo ai proprî lavori, in macelleria, riportò con un coltello una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Il garzone pistore Vittorio Franellich, di anni 15, abitante in via Rossetti N. 9, ieri riportò lavorando, una ferita alla mano sinistra.

La cuoca Teresa Asman, d' anni 31, abitante in via Malcanton N. 10, I p. riportò con un coltello da cucina una ferita di punta all' avambraccio destro. Furono medicati alla Stazione centrale di seccorso.

L'amico dell'uomo. Il marinaio Luigi Leonardi, d'anni 25, abitante in via del Bosco N. 3, venne ieri morsicato al dito pollice della mano destra da un cane col quale giocava. Alla Stazione centrale di soccorso, il medico d'ispezione gli cauterizzò la ferita.

Disgrazia in una cava. Ier mattina veniva accolto nella IV divisione del civico nosocomio, certo Giacomo Busatto, d' anni 39, domiciliato nel distretto di Pola, all' isolotto S. Pietro, ma pertinente al Comune di Trieste. Il Busatto, che è guardiano della cava di pietra sull' isolotto di S. Pietro, di proprietà della ditta Tister e C., mentre stava facendo un giro di ronda, fu colpito da una grossa pietra, caduta dall' alto. Ebbe la mano sinistra letteralmente schiacciata, e forti escoriazioni ai piedi.

Uno scomparso che ritorna e regola i conti. Quell' Ermenegildo Masotti, subinquilino di Teresa Lenna, che, come narramo ieri, era scomparso lasciando insoluto un debito di 52 fiorini per vitto ed alloggio, fece ritorno ieri e regolò i suoi conti. A quanto pare egli si sarebbe allontanato improvisamente per affari e si era dimenticato di avvertirne la sua locataria.

La sbornia di un incognito. Ieri nel pomeriggio, dopo le 5, le guardie di p. s. rinvennero in piazza S. Caterina un individuo disteso a terra, completamente ubriaco. Sollevatolo, cercarono invano di sapere chi fosse ed ove alloggiasse. Con vettura fu condotto in via Tigor, a smaltire la sbornia.

Fornaio scottato. Il fornaio Antonio Consiglia, d'anni 62, abitante in via Tiziano N. 1, levando ieri mattina una infornata di pane, riportò scottature alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Un sacco di carbone rubato. Domenico Carpinello, depositario e negoziante di carbone in via Chiozza, l'altra sera aveva fatto deporre per alcuni istanti un sacco contenente del carbone dolce, sopra un carretto al di fuori della porta. Ma poco dopo constatò che il sacco era sparito per opera d' ignoti. Il furto fu denunciato all' ispettorato di via Chiozza.

Un creditore «fin de siècle». Stefano Cumar, d' anni 20, facchino, da Canale, vantava un credito di 50 soldi verso certo Stefano Vitzel, ed incontratolo l' altra sera in piazza S. Giovanni, all' improviso, senza dire nè tre nè quattro, gli levò dalla testa il cappello, e via di corsa verso i volti di Chiozza. Inseguito dal Vitzel con grida di *ferma! ferma!* il Cumar venne arrestato da una guardia di p. s., e tradotto all' ispettorato di via Chiozza, fu ivi assunto a protocollo. Il cappello fu restituito al Vitzel.

Le piccole truffe di un disoccupato. Ieri mattina fu tratto agli arresti Giacomo Sanzin d'anni 19, da Trieste, disoccupato, abitante a Servola N, 151. perchè dicendosi mandato dal capitano del Lloyd in pensione signor Ruggero Deperis, abitante in Chiadino N. 439, si era fatto consegnare merce dal droghiere Angeli in Piazza delle Legna, per f. 3.50: dal sellaio Hertaus, in via Stadion, per un fiorino e 40 soldi, e dal bandaio Malusa in Piazza della Barriera vecchia, per 80 soldi. Dopo assunto ad esame alla Direzione di polizia, venne passato alle carceri di via Tigor,

Eccedenti. I fratelli Salv. e Franc. Sbisà, abitanti in via S. Maurizio N. 11, il primo d' anni 44, il secondo d' anni 34, trovavansi ieri sera, verso le 8, nell' osteria *Ai due Veneziani* in via Malcanton e ivi trovavasi pure certo Antonio Zecovin, da Servola, col quale i due fratelli, per futili motivi, scambiarono alcune parole alquanto vivaci. Accaloratosi il diverbio, l' uno dei Sbisà, il Salvatore, si diede a percuotere l'avversario. Al rumore che ne seguì accorsero le guardie, le quali intimarono l' arresto ad ambidue i fratelli, giacchè i presenti dichiararono che il torto era dalla parte dei due. Alla Direzione di polizia il Francesco Sbisà, richiesto delle generali, diede nome ed indirizzo inesatti, ma poi messo alle strette, dovette dire d' essere il fratello del Salvatore. Furono passati agli arresti di via Tigor.

Senza mezzi. Dagli organi di p. s. venne arrestato ieri, certo Moritz Stopfkooper, perchè trovato privo di mezzi di sussistenza e in possesso di un foglio di viaggio forzoso, statogli lasciato dalle autorità di p. s. di Roma.

In fascio. Nel pomeriggio di ieri l'altro, a Muggia, dalle guardie di p. s. fu arrestato il facchino Carlo Bortolini, d'anni 30, perchè sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi. Ieri notte, furono arrestati: in via Cavana, perchè colpito dal precetto di sfratto, il fabro disoccupato Domenico Savini, da Umago, d'anni 31; in via delle Poste, il facchino Giovanni Seriau, d'anni 38, da Trieste, perchè ubriaco si abbandonava ad eccessi; perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza. Filoclade Gerosa, d'anni 32, da Parma, giardiniere, e Federico Köprunner, da Innsbruck; ieri mattina dagli organi del Commissariato di via Scussa, fu arrestato Guglielmo Pazermann, d'anni 20, nativo dalla Sassonia, cameriere disoccupato, il quale aggiravasi da alcuni giorni, privi di mezzi e di occupazione.

Ieri sera venne arrestato, in via del Canale, certo Maurizio Stofkopfer, d'anni 38, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Per lo stesso motivo venne arrestato in piazza Grande, il disoccupato Federico Brun, d'anni 34.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. -2.2, ore 2 pom. 0.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.7— — Oggi: Alta marea 6.23 ant., 8.43 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. — Fra principale e commesso.

— Siete ammogliato?
— Sì.
— Con prole?
— No, con Marietta.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. - (ore 7 1/2 - Pari 10) - „Don Carlo" in 5 atti.
TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato (ore 8, abb. 16) „Il coleoptero", monologo. „Niobe" in 3 atti. „Un'ordinanza ufficial per mezz'ora" farsa.
FONDO RALLI. Palazzo delle scimmie. Tutti i giorni alle 4 e alle 7 grandi rappresentazioni.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 222.75, Rubli 217.40, Rendita Italiana 83.90 (La Chiusa precedente segnava: 224.—, 217.40, 84.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.92, Rendita 90.90, Meridionali 640.—, Mediterranee 480.—. (La chiusa precedente notava: 108.72, 91.35, 640.—, 482.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.65, poi 83.20 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.32, Italiana 83.40, Spagnuolo 60.81, Banche ottomane 566.87, Lotti Turchi 101.25, (La Chiusa precedente notava: 101.37, 83.95, 60.25, 556.25, 100.—).

Dopo borsa: Telegrafano da Berlino: Fiacca sul tracollo dell'Italiana.

Qui: Rendita Italiana da 83.— a 84.1/8, Credit da 357.— a 359.—.

Listino. Napoleoni 9.59 1/2 a 9.61 1/2, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.09 a 12.12, Londra 121.25 a 121.55, Francia 48.— a 48.15 Italia 43.95 a 44.15, Banconote italiane 43.95 a 44.15, Banconote germaniche 59.25 a 59.40, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.60 a 121.80, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.20, Credit 359.— a 361.— Italiana 83.50 a 83.80, Lotti turchi 53.50 a 54.50, Serbi 35.50 a 36.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.32, Rendita italiana 5% 83.40, Rendita spagnuola esterna 60.81, Azioni Banca Ottomana 566.87.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 747.50, Lombarde 231.25, Rendita turca nuova 20.—, Cambio Londra 252.50, Egiziane 513.75, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ung. in oro 4% 101.60, Länderbank 517.50, Lotti turchi 101.25, Banca di Parigi 747.50, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

LONDRA 10 (Cambi Chiusa) Consolidati 106.25, Lombardi 9.—, Argento 30 9/16, Rend. spagnuola 60.3/8, Rendita italiana 82.5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 1/4, Introiti della Banca —,. ferma

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.—, Consolidati greci 4% 25.—

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 300.62, Ferrate dello Stato 303.75, Lombarde 86.75, Bankverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. per gennaio 70.50, per marzo 69.75, per maggio 68.50. sost.o.

AMBURGO 10. Rio ordin. loco 66-72, reale oco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 88.75 per maggio a fr. 84.50.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegne future. 5 in ribasso, calmo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Mercato fiacco Tenders in Dochets 300, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 17450. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 4 28/64, Gennaio-Febraio 4 27/64, Febbr.-Marzo 4 27/64, Marzo-Aprile 4 26/64, Aprile-Maggio 4 26/64, Maggio-Giugno 4 26/64, Giugno-Luglio 4 26/64, Luglio-Agosto 4 26/64, Agosto-Settembre 7 25/64, Settembre-Ottobre 4 19/64, Ottobre-Novembre 4 16/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 167979 Esportaz. 11080, Vendite 82030, Consumo 78230, Transito 39436, Deposito 1116000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 19/32, Fair Dhollerah 3 1/4, Good Fair Dhollerah 3. 1/2, Oomra 3. 3/4 M. G. Broach 3 15/16, Bengal 3 1/16 Fair Pernambuce 4. 3/4, Good Fair Egiziana 5 15/16

Cereali. LONDRA 10. Avena Azow loco 21. 1/4 21. 1/2, Orzo Azow loco 16.-16. 1/4 Segala Azow loco 22. 1/2 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 23. 1/4 a 25. 3/4 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 10. 1/4 19. 1/2, Frumento California 27. 1/2, 28.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 10 Importazione Frumento 19180, Orzo 19360, Avena 9720 quarters. — Formentone a sc. 19. 3/4. Tutte le granaglie calme però stazionarie. Annuvolato

LIVERPOOL 10. Frumento e farina fermi, formentone 1/2 penny in rialzo.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 74.43, per febr. 74.72, per cons. future 76.45. Gioia contanti 70.29, per febr. 70.55, per cons. future 72.79.

PARIGI 10 Ravizz. Mese corr. 54.75, per febbr. 54.75, calmo, per marzo-aprile 54.75, 4 mesi da maggio 53.25.

LONDRA 10. Ravizzone a sc. 23. 1/4.

MALAGA 10. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 26. 1/2, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 10. Loco 6.75, sost.o.

ANVERSA 10. Loco 18.75. calmo.

Metalli. LONDRA 10. (Diretto) Stagno Strais a sc. 60. 3/8, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 41 L.st.

Farina. PARIGI 10 Dodici Marche. Mese corrente 40.40, per febraio 40.90 calma, quattro mesi da marzo 41.90, 4 mesi da maggio 42.60, Freddo

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 31.25, per febraio 31.50 calmo, marzo-aprile 31.75, quattro mesi da maggio 32.75.

BERLINO 10. Loco 32.50, per Gennaio 37.25, per Maggio 38.—.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50 calmo, Bianco p. mese corr. 30.37 1/2, per febraio 30.62 1/2 fiacco, 4 mesi da marzo 31.37 1/2, 4 mesi da maggio 31.75—, Raffinato 101.— a —.—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per gennaio 10.82, per marzo 11.—, per maggio 11.15. calmo

LONDRA 10. Java a scell. 13.—. Rape greggio scell. 10 11/16 calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

☞ **Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.**

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

✝

Riccardo de Haag

cessò di vivere ieri sera alle ore 9.

La desolata famiglia partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste 11 gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. ☛ Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cercasi signorina tedesca, conoscenza italiano, per occupare posto istitutrice presso famiglia. Indirizzo Piccolo. 1051

Ricercasi giovane impiegato che conosca italiano o tedesco e serbo-croato. Offerte sub „L." Piccolo. 1134

Ricercansi prontamente ragazzi apprendisti pasticceri. Indirizzo al Piccolo. 1192

Ricercasi ragazzo per lavoratorio meccanico. Indirizzo al Piccolo. 1179

Ricercasi ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II, mezzanino. 1176

Ricercasi pel primo febraio, scritturale conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub „Negoziante" posta restante. 1089

Ricercasi apprendista per drogheria, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1187

Praticante tenitore che subì già da molto tempo gli esami di tenitore tavolare con buon successo, cerca posto presso un avvocato o notaio di questa città. Indirizzo al Piccolo 1049

Domestica che sappia cucinare, per famiglia in campagna, ricercasi. Buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1118

Giovane italiano, buone referenze, conosce francese, contabilità, desidera occuparsi anche senza stipendio. Scrivere „Onelli" posta Trieste. 1124

Servetta 14-16 anni troverebbe servizio presso piccola famiglia, lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 1128

Meccanico per riparazione automati ricercasi. Agenzia macchine via Gelsi 6. 1116

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata, prontamente Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1197

ISTRUZIONE

Insegnante lingua spagnuola ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1171

Lezioni riunite o separate per scolari deboli in tedesco, reali inferiori. Esito sicuro. Indirizzo Piccolo. 1169

Per bambini istruzione danza metodo facile, elegante, Sabato, Mercoledì, ore 4 1/2. Autorizzata Scuola, Chiozza 5. 1011

AFFITTANZE

Ricercasi pronta stanza grande o due piccole, uso scrittoio, ingresso libero. Offerte sub „Fiducia" al Piccolo. 1195

Affittasi prontamente quartiere cinque camere, camerino, dispensa e cucina. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio N. 4, piano III. 1165

Affittasi stanza ammobiliata, via Coroneo N. 1 piano I, casa Kallister. 1115

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, modico prezzo. Maiolica 11, terzo. 1198

D'affittare causa partenza bellissimo quartiere vicinanza Stazione (Puntofranco). Indirizzo Piccolo. 1188

22 fiorini stanzetta buon costo, via Fontanone 14, II p. 1167

Presso distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata, eventualmente con costo, oppure anche vuota. Indirizzo al Piccolo 1111

Distinta famiglia affitta stanza interna ammobiliata. Centro, primo. Indirizzo Piccolo. 1072

Quartiere via S. Lazzaro 6, p. I, tre stanze, camerino, cucina, soffitta, acqua, cederebbesi pel 24 febraio, motivo trasloco. 1089

Quartierino ammobiliato, camera due letti, salottino e cucina, ricercasi. Indirizzo al Caffè Tergesteo. 1183

20 stanze d'affittare prontamente al primo piano del N. 21, via S.ti Martiri. 1174

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi credenza da camera, usata, buono stato. Mailänder, Guardiella 132. 1184

Ricercansi fusti di Marsala e spirito vuoti. Indirizzo al Piccolo. 1056

Vendesi motivo militare, avviato magazzino carbone, legna. Indirizzo al Piccolo. 1176

Da vendere **quattro grandi caldaie di ferro per scaricazione carbone, granaglie, materiale ecc. Indirizzo al Piccolo.** 1161

Bilance decimali in ottimo stato, varie portate vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1064

Bigliardo usato, buono stato, con accessori, vendesi convenientemente. Indirizzo Piccolo. 1065

Da vendere una carrozzetta Stefani da sedere per bambini: Corsia Stadion 33 I p. 1081

Da cedere gratis tremila vasi vuoti d'Ananas dal Punto Franco. Giovanni Spanghero. 1131

Barili Marsala vuoti, 25, 50, 100 litri, ricercansi. Draghicchio, Fontanone 12. 1163

3 buoi da lavoro vendonsi presso l'officina del gas. 1186

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito porte-visite pelle, iniziali argento. Mancia portandolo Piccolo. 1168

Smarrito cane guardia chiamasi nome Turco. Mancia indirizzandosi al Piccolo. 1199

DIVERSI

Paez pensiero, anima, vita, tutto concentrato te. Collocato quadrifoglio. Cuore assorto pensiero futuro sicuramente felice guai altrimenti. Potendo scrivi, sempre monte. 1201

Bel giovanotto 28 anni, impiegato 150 mensili, sposerebbe povera ragazza purchè bellissima. Offerte fotografia „Onore" posta restante. 1172

Cacao partito mancherà convegno sabato sera ti scrisse solito indirizzo. 1194

Quel tanto desiato invito finora manca. Cosa segnalavi giovedì alle 2? Oggi 4 1/2? Auff.... 1193

Voltaire giace lettera posta restante. 1180

Violette 95. Giace lettera fermo posta solito indirizzo. Tanti saluti. 1177

S. Nicolò Facendovi i miei ringraziamenti per la premura presavi, ho il piacere di parteciparvi d'essermi ormai perfettamente rimesso. Costantino. 1173

Denari procura G. Delpin per impiegati, pensionati, intavolazioni, compra-vendita stabili, permute, affittanze, incassi crediti. Corso 37, piano primo. 1157

Denaro si riceve dalla Banca Cambiovalute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Danaro procurasi ad impiegati, pensionati, verso solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 969

Mutuansi denari per impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1126

Convegno famigliare soltanto nostri invitati, stasera ore 9. Chiozza 5. 1011

Grande assortimento stufe, fiorini 3.50 in poi, e sparherd, fiorini 6 in poi. Via Lazzaretto 28. 1182

Domino Bebè a plissè armonica, ultima novità, confezionansi massima sollecitudine ed esattezza. Via di piazza Piccola 1. 1103

Plissè armonica ultimi figurini, confezionansi sopra qualsiasi stoffa, garantendone esattezza, sollecitudine. Via di Piazza piccola 1 1106

Occhiali qualsiasi vista, riparazioni prezzi modicissimi. Negozio ottica, Palazzo Municipale. 1086

Panorama internazionale Piazza Borsa, Vienna nel 1895. Serie nuovissima 878

Andemo de Zanetto, Santa Caterina, a spina refosco asciutto 80, Santa Croce 48, Moscato 40. 1191

Petrolio vasi originali fiorini 3.50, franco domicilio. Restituendo vaso soldi 20. Drogheria Stecher, Riborgo. 1190

Grande novità. Stufe igieniche economiche con circolazione d'aria, consumano 6 soldi al giorno di combustibile. Deposito via Sanità 11. 1189

Tappi Gugolz per impedire l'intorbidimento del vino, presso Ant. Isack, Vienna VI/2. 1862

Riparazioni macchine da cucire di qualunque sistema. Garanzia 5 anni. Lavoratorio meccanico Losego, passo San Giovanni. 1178

Vendita macchine da cucire nuove e nuove sistema Singer, con piedestallo f. 18 e più. Losego, posso S. Giovanni. 1178

Navicelle per macchine acciaio garantito soldi 80, aghi a 2 e 4 soldi. olio, gomme ecc. 1178

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, „Farmacia Rovis. 922

Pei signori capitani di mare e rispettivamente pel servizio che devono prestare stando sul ponte di comando durante l'imperversare delle bufere, copricapo appositi a riparo della testa e della faccia. Siffatti copricapo ricevonsi da soldi 35, 50, 75 in poi, soltanto nel Negozio viennese. 1185

Tabarri e mantelli per scolari e scolarine, nuovamente arrivati vendonsi a molto buon mercato nel Negozio viennese. 1185

85 soldi cappelli di feltro tirolesi per ragazzi in forme nuovissime; f. 1.15 cappelli di feltro, tirolesi per signori in forme nuovissime, questi cappelli pella loro particolare durevolità, sono adatti per strapazzo, raccomandabili per touristi e per viaggio. Si possono avere nel Negozio viennese. 1185

Suole di feltro, soldi 8, 10, 12 in poi; uose (gamasche) in lana soldi 27, 32, 36 in poi, a seconda della grandezza. Pellerine in lana, peluche e pelliccia, f. 1.30, 1.60, 1.85, 2.20 in poi, nel Negozio viennese. 1185

Polsi di lana e mezzi guanti, soldi 8 in poi. Guanti di lana soldi 14, 16, 18, 20 in poi. Calze di lana soldi 25 in poi e sempre fresco arrivo nel Negozio viennese. 1185

F. 1 in poi gamballi lunghi in lana che riscaldano tutto il corpo, si vendono nel Negozio viennese. 1185

F. 1 in poi vestitini di lana a maglia. 65 soldi in poi un capuchon per scolarine; 55 soldi in poi un grande e buon fazzoletto di lana, vende Negozio viennese, piazza della Borsa 602 1185

Preservativi dozzina f. 1, 1.50, 2. Filiale Carlo Guarrini, Madonna del mare 2. 1200

LEZIONI
di
ARMONIA e CONTRAPPUNTO
secondo il metodo adottato nel
Conservatorio di Bologna
s' impartiscono per corrispondenza a conoscitori di musica verso fior. 6 (sei) mensili
FILIPPO MANARA
R. Accademico Filarmonico di Bologna
maestro di musica a CAPODISTRIA.

—※ VINI ※—

Friulano in fusti . . . . al litro f. —.30
Dalmazia amabile . . . . „ „ —.25
Chianti fiaschi circa litri 2 1/2 . . „ 1.20
„ „ „ „ 1 . . „ —.55
Trappa friulana la bott. di 8/10 . „ 1.—
Giovanni Spanghero
Corso 19.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazione 14 e 15 Gennaio 1896
LOTTI PREST. SERBO 2%
Vincita principale f.chi **90.000**
In rate mensili da f. 2.— per f. 41.—
LOTTI PREST. SERBO 1888
Vincita principale f.chi **100.000**
3 vigl. in rate mens. da f. 1. per f. 16.75
10 „ „ „ „ „ „ 2 „ „56,50
LOTTI SALM
Vincita principale fior. **42.000**
In rate mensili da f. 2.— per f. 82.25
LOTTI BANCA IPOTECARIA UNGHERESE 4%
Vincita principale fior. **50.000**
In rate mensili da f. 4.— per f. 145.—
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 10 Gennaio 1896.

DISTURBI
provenienti da abnormi posizioni
dell' UTERO
o da ossudati del basso ventre, spariscono col
MASSAGGIO
secondo un metodo speciale, eseguito dal
Dr. CARMELO SCRIVANICH.
L'ambulatorio è aperto **ogni Domenica** dalle **10-11 1/2** ant., in **via S. Francesco N. 10, I piano**, seconda porta a destra.
Le pazienti povere vengono curate **gratis** dalle **8 1/2-9 1/2 ant.**

INIEZIONI
— e —
PILLOLE
del medico stabale superiore Dr. Müller
PER VECCHI E GIOVANI
suppliscono ottimamente il balsamo Copaine, Cubebe, Perle Santal ecc. Si possono avere sempre: N. 1 per ammalati di fresca data al prezzo di fior 1.60, N. II per vecchi ammalati cronici al prezzo di f. 2.50. A mezzo posta 25 soldi di più per l' imballaggio ed il porto, presso la farmacia St. Georg Vienna V/2, Wimmergasse 33, ove sono da dirigersi tutte le ordinazioni in iscritto. Desiderabile l'invio anticipato del denaro mediante assegno postale.

AVVISO.
Leggete! Leggete!
Nuovo arrivo di Marsala
Il sottoscritto rende noto al P. T. Publico che da oggi in poi smercierà nei suoi ben conosciuti Negozi una qualità di Marsala superiore - causa la gran concorrenza, onde il Publico sia sodisfatto - della primaria Fattoria dei Fratelli Martinez di Marsala, dalla quale acquistò una grande partita.
Nella lusinga di essere onorato d' una visita da questo P. T. Publico, si segna devotissimo
N. GIANNOPULO
via Ponterosso, angolo San Nicolò N. 14.
e piazza Ponterosso N. 3.
Litro soldi **80**, bottiglie originali soldi

FORTE RIBASSO
in
STOFFE DA UOMO
— e —
STOFFE DA SIGNORA
LODEN TIROLESI
MAGLIERIE - SCIALLI
FAZZOLETTI A MAGLIA
SCIARPE DI LANA
PELLICCIERIE
FAZZOLETTI DI SETA
— e —
GUANTI DI LANA
— DA —
S. Öhler & Comp.
Corso N. 9
Prezzi fissi **Telefono 498**

Dott. ANTONIO IELLERSITZ
MEDICO-CHIRURGO
per le malattie interne, e principalmente per le malattie dello stomaco e del tratto intestinale
Consultazioni per privati dalle 4-5 pom.
Acquedotto 12, II p.
Per poveri gratuitamente dalle 5 1/2-6 1/2 pom.
Via Crosada 10, II p.

MATRIMONIO.
Giovane distinto, trentenne, avvenente, colto, simpatico, bella presenza, serio, affettuoso, possedendo commercio 8.000 lire, guadagno giornaliero lire 20, nonchè casa di campagna, con terreni, sposerebbe signorina o vedova, anche attempata, non esigesi bellezza, dote minima 25.000 lire, purchè buona, affettuosa, segretezza inviolabile. Scrivere **A. Z. Comfort posta Venezia.**

Magazzino Manifatture del Banco Operaio
ULTIME SETTIMANE
— di —
STRALCIO DEFINITIVO
di tutte le merci esistenti nel NEGOZIO MANIFATTURE
31 Corso 31
dovendosi sgomberare il negozio già affittato:
Tutte le merci, come: Stoffe per vestiti da uomo e da donna, maglierie, telerie, fustagni, percalli, camicie, colletti, polsi, manicotti, ombrelli, ombrellini, nonchè una grande partita di
Tagli (Cavezzi) d'ogni genere
verranno venduti a prezzi di REALE LIQUIDAZIONE.

BÈNÉDICTINE

de l'**Abbaye** de **Fécamp** (Seine Inferieur) **Francia**
Il migliore di tutti i liquori
Esigasi sempre nel fondo di ciascuna bottiglia l'etichetta quadrangolare con la firma del direttore generale. A. Legrand ainé
Gli onorevoli amatori del nostro liquore vengono gentilmente pregati di acquistarlo dalle sotto nominate ditte e specialmente di guradarsi dai venditori girovaghi.
A Trieste presso **Ant. Bischoff, Emilio Bouillon, Achille Sgorbiss**, Piazza Grande 2 — A Gorizia presso **Giuseppe Antonio Patscheider „Caffè Imperiale".**
HANS HOTTENROTH, Agente Generale AMBURGO